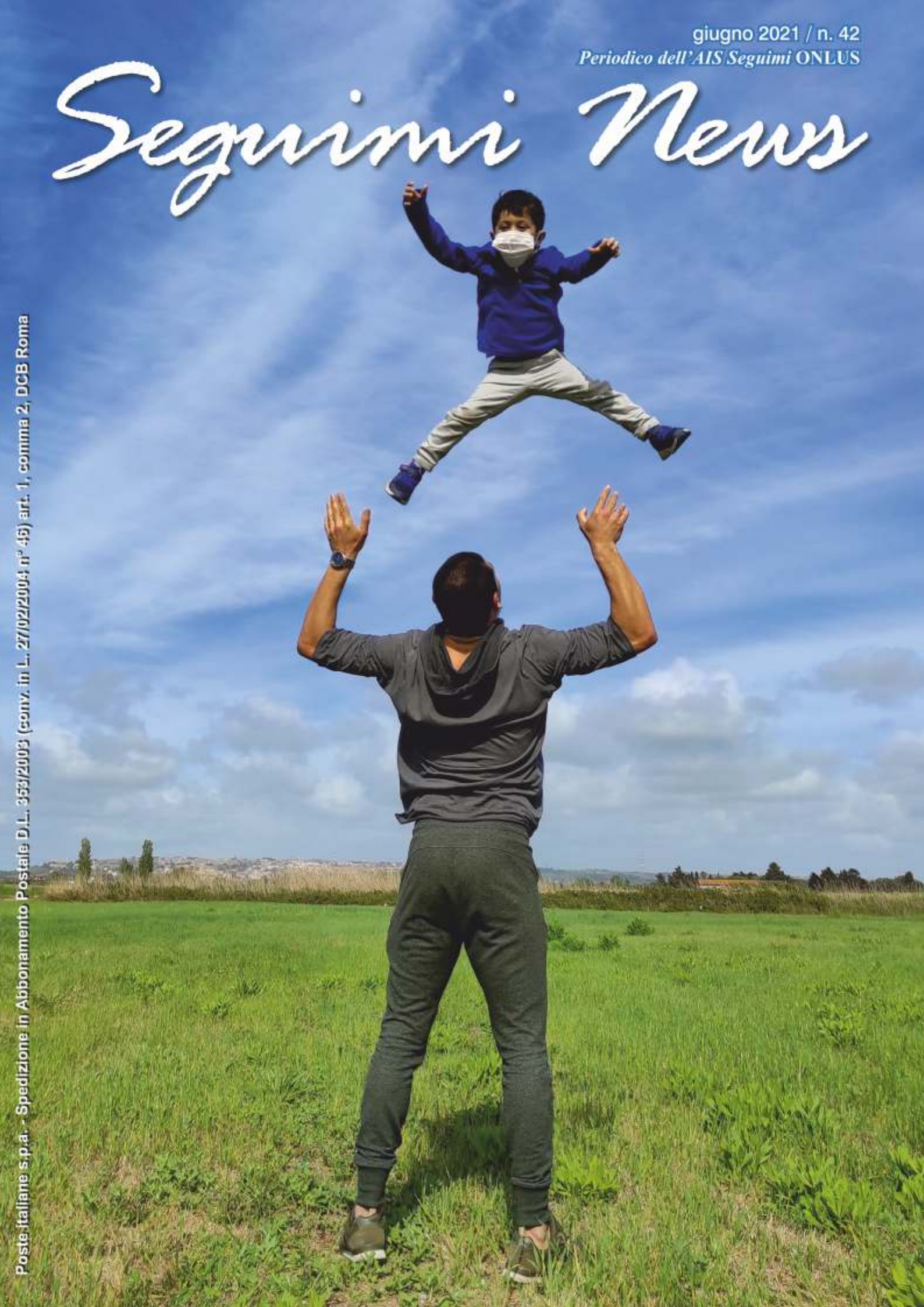
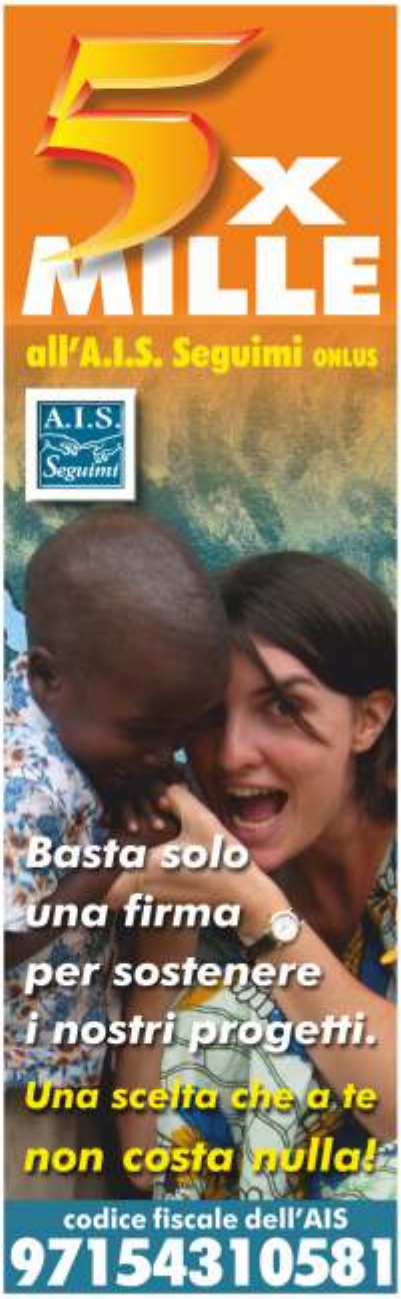
giugno 2021 / n. 42
Periodico dell'AIS Seguimi ONLUS

Seguimi News



Poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Roma



SOMMARIO

EDITORIALE	**O tutti o nessuno** *Guido Barbera*	3
BURUNDI	**La luce straordinaria di una vita ordinaria** *Bernadette Ndayishimiye*	6
	La luz extraordinaria de una vida normal *Bernadette Ndayishimiye*	7
	***ONKIDI*, rapporto attività 2020** *Mathernos Bucumi*	9
	Informe sobre las actividades 2020 *Mathernos Bucumi*	11
	A Carama la mia esperienza lavorativa *Lydia Niyonsima*	14
	Mi experencia de trabajo en Carama *Lydia Niyonsima*	16
CONGO	***"In gamba, ragazzi!"*** *Dino Sbreglia e Francesca Giovannetti*	18
	UNDONDE (PFDU) *P. Lambert Museka e Anaclet Muyaya Tshiaba*	20
	Basta violenza e devastazione *a cura della Redazione*	25
	Colonialismo europeo *a cura della Redazione*	25
SPAGNA	***Granito de Paz***	26
ROMA	**La solidarietà in tempo di COVID** *Elisabetta Di Leo e Fabrizio Cristiani*	27
	***"Tobia"* riparte, siamo on-line** *Angelo Sabatino, Luca Montanari, Alfredo Galasso e Mattia Serao*	28
	A cuore aperto *Antonella Muratori*	29
	Altro che lockdown *Anna Chiarini Monticone*	30
NAPOLI	**Ancora famiglia dopo il coronavirus** *Dott.ssa Claudia Cuollo*	31
	Finalmente famiglia *Giusy, Antonello e Sandeep*	32
RUBRICHE	Sviluppo sostenibile **Quando l'apparenza inganna** *Alessandra Plos*	33
	Ritenta, sarai più fortunata *Alessandra Plos*	34
	S.O.S. dal pianeta terra *a cura della Redazione*	35
	Lunedì 22 marzo giornata mondiale dell'acqua *Elena Cambi*	36
	Acqua in borsa *a cura della Redazione*	37
	Campagne **Abiti puliti, come?** *a cura della redazione*	38
	Letto per voi **Leggere per... piacere** *a cura della Redazione*	40
	Rendiconto annuale sui progetti nei Paesi in via di...	42
	#ringraziarevoglio #ricordarevoglio *a cura della redazione*	44
	Progetti dell'AIS *Seguimi* in Italia	45
	Progetti dell'AIS *Seguimi* nei Paesi in Via di Sviluppo	46

CENTRI OPERATIVI DELL'AIS *SEGUIMI* IN ITALIA

ROMA

Sede centrale: via Clemente III, 29 - 00167 Roma - Tel./fax: 06 6277806
E-mail: *sedecentrale@aisseguimi.org* - Sito Web: *www.aisseguimi.org*
Centro SolidArt: via G. Bresadola, 66 - 00171 Roma
Tel./Fax: 06 2589661 E-mail: *solidart@aisseguimi.org*

MODENA

Orizzonti Nuovi: via Zenzalose, 35 - 41051 Montale Rangone (MO)
Tel. 059 530358 Fax 059 530302 E-mail: *orizzontinuovi@aisseguimi.org*

NAPOLI

Centro Famiglia e Vita: corso Garibaldi, 235/a
80055 Portici (NA) Tel. e Fax 081 489573
E- mail: *centrofamigliaevita@aisseguimi.org* *sportellofamiglia@aisseguimi.org*
CBF - Centro per il bambino e la famiglia:
C.so Garibaldi 235/A 80055 Portici (NA)
Tel./fax 081-272724 - E-mail: *cbf@aisseguimi.org*
web: www.tuteladelbambino.org

Foto di copertina di Stella Carella, *"L'amore vi farà liberi"*

Seguimi News

Il periodico *Seguimi News* offre un aggiornamento sulle attività e i progetti dell'AIS *Seguimi*. AIS significa Associazione di Iniziative Sociali ed è promossa da *Seguimi*, un gruppo ecclesiale di laici nato nel 1965, a Roma. L'AIS *Seguimi* è membro del CIPSI (Coordinamento Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale).

Direttore responsabile
Vittoria Prisciandaro

Stampa e grafica
TOP STUDIO s.a.s.
via Alessandria 199/b
00198 Roma

Autorizzazione Tribunale di Roma N° 359/02 del 28/06/2002

Redazione
Dino Sbreglia
Antonella Muratori
Alessandra Plos
Rita Mazzieri

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Roma

O tutti o nessuno

di Guido Barbera, Presidente del *CIPSI*

«Oggi non c'è tempo per l'indifferenza. Non possiamo lavarcene le mani, con la distanza, con la non-curanza, col disinteresse. O siamo fratelli, o crolla tutto. È la frontiera sulla quale dobbiamo costruire; è la sfida del nostro secolo, è la sfida dei nostri tempi. Oggi la fratellanza è la nuova frontiera dell'umanità. O siamo fratelli o ci distruggiamo a vicenda."

(Papa Francesco)

La complessa situazione che il mondo contemporaneo sta attraversando, ci spinge a mantenere un atteggiamento di vigilanza, spesso sconcertati di fronte agli avvenimenti tante volte inediti, che interpellano le coscienze, indignano e lanciano sfide, ma senza mai perdere la speranza. Sono tanti, troppi, i teatri di guerre attivi, tutti ingiusti e crudeli, in tanti Paesi, con conseguenze drammatiche, spesso ingestibili, tra cui i silenziosi ed infiniti flussi migratori. Viviamo in una profonda crisi di valori umani ed etici. Non diminuisce la crisi economica con tutti i suoi effetti e conseguenze, la corruzione, il traffico di armi e di persone, lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali, il depauperamento continuo dei beni comuni che porta dietro di sé non solo ingenti danni all'ambiente, ma anche povertà estrema e miseria crescente per intere popolazioni. Siamo circondati sempre più da molte persone che vivono in profonda solitudine e dolore, che hanno paura, insicurezza, fino talvolta ad arrivare a sofferenza ed aggressività.

Oggi però, viviamo soprattutto in una società malata di una profonda crisi della cultura della relazione. Dalla piccola dimensione della famiglia, al grande palcoscenico mondiale. Una rottura di relazioni che maturava da tempo e che affonda le sue radici in un problema collettivo, ma anche individuale, di identità. Chi sono io? Chi siamo noi? Quando non sappiamo rispondere a queste domande è difficile dire che la nostra identità sta nella relazione. Come scriveva il filosofo Lévinas, "l'identità non è nell'io, ma nella relazione". L'identità non viene da noi stessi, ma dalla relazione con gli altri. Se noi neghiamo la relazione, non abbiamo più la "società". Dobbiamo quindi ripartire dalla ricostruzione di un legame sociale e, soprattutto, diffondere il principio di reciprocità, cioè "educare alla reciprocità". Il nostro servizio non può essere una semplice manovalanza in situazioni emergenziali, quanto piuttosto deve essere testimonianza e proposta di uno stile di vita nuovo, fraterno e solidale, in grado di mantenere lo sguardo vigile ed attento sulle necessità dei fratelli e delle sorelle di tutto il mondo, a partire dalle persone

migranti. La recessione spaventa. I senzatetto non contano nulla. Le mense vengono chiuse perché pericolose. Forse, dovremmo chiederci se morire di fame o di freddo, è meno significativo, che morire di Coronavirus. Stiamo distruggendo nel menefreghismo e nel silenzio generale, politico e sociale, l'unico ambiente in cui siamo obbligati a vivere tutti. Abbiamo spezzato le relazioni umane, distrutto valori, diritti e doveri, anteponendo l'interesse personale alla comunità. Abbiamo avvelenato la vita sociale trasformandola in un conflitto dilagante di tutti contro tutti, annullando ogni riferimento educativo, politico e sociale. I genitori non dialogano più tra loro; non hanno più tempo per parlare con i figli, per giocare con loro, per accompagnarli nella loro crescita. Politici e giornalisti alimentano la paura e il conflitto, tra interessi, disinformazione e fake news.

Ora, è tempo di scegliere. Di svegliarci. Di liberarci dalle chiacchiere e dagli infiniti proclami di campagne elettorali senza fine, dagli insulti e dalle divisioni, dalle promesse. Individualmente siamo fragili: nessun partito o politico, ci può tutelare. Dovrebbero essere i costruttori della "autentica comunitas" e sono diventati invece fonti di conflitto, divisione e paura.

Questa fragilità individuale ci rende invece umani, perché la nostra umanità ci chiede di convivere e cooperare in "comunità", costruendo le possibilità e capacità del vivere insieme, di affrontare e risolvere i problemi insieme. Il vivere insieme, il convivere, ci trasforma in anticorpi vincenti contro qualsiasi virus, conflitto, divisione, competizione. Discriminazione, divisione, conflittualità, sono fondamenta della nostra debolezza.

La fraternità si traduce in concreto nell'atteggiamento del servizio, nel donarsi per il bene comune. Fratellanza, condivisione, solidarietà, giustizia, pace, diritti… sono le pietre d'angolo per una nuova umanità. Non possiamo permetterci di arrivare ad una

Come abbonarsi alla Rivista "Solidarietà internazionale" (2021-2022)

Bimestrale di fatti, storie e racconti dal mondo

ABBONAMENTO CARTACEO (6 uscite dalla prima ricevuta):

- **Italia € 30,00**
- **Abbonamento Estero € 100,00**
- **Abbonamento Sostenitore € 50,00**

PER LEGGERE UN NUMERO IN FORMATO ELETTRONICO DELLA RIVISTA PUBBLICATO, richiedi il pdf con un contributo minimo di:

- **Numero bimestrale € 3,00**
- **Numero doppio monografico € 5,00**

Modalità di pagamento:

- **Bollettino postale**: CCP: 11133204
  Intestato a: CIPSI
  Causale: Abbonamento Rivista "Solidarietà Internazionale"
- **Bonifico bancario**: BANCA POPOLARE ETICA
  IBAN: IT 31 P050 1803 2000 000 11162807
  Intestato a: CIPSI
  Causale: Abbonamento Rivista "Solidarietà Internazionale" (inserire indirizzo a cui inviare la rivista)

Per informazioni:
Solidarietà e Cooperazione – CIPSI, Largo Camesena n. 16 – 00157 Roma - tel. 06.5414894, mail: cipsi@cipsi.it, *web:* www.cipsi.it

società del tutti contro tutti. Sarebbe la pandemia più tragica della storia dell'umanità.
Dobbiamo reagire e ripartire insieme. La solidarietà e la fraternità ci chiamano a qualcosa di più che una serie di azioni benefiche: esprimono concretamente nuove relazioni di convivenza, di prossimità di promozione.
Per affrontare queste grandi sfide che abbiamo davanti a noi, ci vuole tanta umiltà, necessaria per leggere e interpretare il cambiamento. Non è facile apprezzare il valore dell'umiltà mentre impazza il bisogno spasmodico, quasi esistenziale, di affermare se stessi in ogni dove e con ogni mezzo. Eppure, l'umiltà è l'unica chiave per guardare avanti: perché vuol dire consapevolezza delle difficoltà e dei propri limiti, ma anche coraggio e tenacia. Umiltà vuol dire non abbassare mai la testa davanti a niente e nessuno, ma anche capacità di chinarsi sino a terra e condividere la condizione dei più deboli e vulnerabili.
È sempre più diffuso oggi il fare riferimento al "lavorare insieme" o al concetto di: "lavorare in rete". Ma cosa significa veramente? La Rete non è semplicemente un insieme. Alla radice di una Rete, c'è un principio di appartenenza. Appartenenza ad un sistema di relazioni e vincoli che ne determinano le possibilità e le opportunità. Possiamo scegliere se collaborare o meno, se scambiare informazioni ed interagire in modo formalizzato, ma il sistema di relazioni e di vincoli definisce, di fatto, la possibilità o meno di collaborare, di avere, ricevere e usufruire di certe informazioni, di scambiare risorse, di poter o meno costruire partnership o collaborazioni. Non ultimo, attivare collaborazioni e interazioni con altri

soggetti e altre organizzazioni può essere una strada importante per confrontarsi con letture, conoscenze e competenze differenti, ma strategiche per riuscire a conoscere e comprendere, in modo quanto più articolato e denso, le persone e i problemi di cui sono portatrici. Stare in rete diventa, quindi, un'opportunità importante per accrescere e sviluppare una conoscenza quanto più ampia, aggiornata e complessa dei problemi e dei territori nei quali si interviene e per poter quindi progettare strategie di lavoro e di intervento efficaci, non solo nella risposta ai bisogni più specifici, ma anche nell'agire sulla rimozione di alcune delle cause e dei fattori che generano questi bisogni. Oggi i problemi sono sempre più complessi e chiedono strategie e approcci complessi, che sappiano integrare competenze differenti.

La cooperazione internazionale, le OSC (Organizzazioni della Società Civile) e tutto il Terzo Settore, oggi, sono bersaglio di una politica di interessi, sempre più aggressiva e meno attenta alle persone, sempre più "burocratizzata" e meno attenta ai valori e agli effetti sui diritti e sul bene comune delle persone e dell'umanità intera. Anche al concetto di cooperazione viene contrapposto lo scenario della competizione, del "noi" contro "loro", dei penultimi contro gli ultimi. Questa difficile situazione rappresenta però, anche un'occasione unica per tornare a riflettere sui nostri valori e per capire nuovamente perché facciamo cooperazione internazionale.

Facciamo cooperazione perché insieme si ottengono risultati migliori, che non agendo da soli. Detto in altri termini, con la saggezza dei proverbi africani: "un solo dito non può raccogliere il sasso" o come dice Papa Francesco, perché "siamo tutti sulla stessa barca".

Facciamo cooperazione perché lavorare insieme è più divertente e la diversità ci permette di crescere meglio. Lo vediamo ogni anno nel lavoro con i giovani o dove incontriamo culture diverse dalla nostra che ci cambiano, ci aiutano a crescere, a comprendere la realtà e a vivere meglio. Il vero senso della cooperazione non sta nel solo e semplice trasferimento di risorse, tantomeno nell'aiutare o nel fare qualcosa per nostro interesse, di qualunque tipo esso sia, ma nello scambio che si realizza lavorando insieme, che permette a tutti di diventare più colti, più forti, più ricchi. Facciamo cooperazione internazionale perché crediamo nell'uguaglianza e nella fratellanza di tutti gli esseri umani.

Come diceva don Milani, "il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è: politica. Sortirne da soli è: avarizia". Questo è il passaggio più complesso, perché nei momenti difficili tornano sempre i discorsi delle piccole patrie, del "prima noi", come se si stesse parlando di privilegi destinati innanzitutto a chi è vicino e solo dopo a chi è lontano, quando invece si tratta di diritti che spettano a tutti, allo stesso modo e contemporaneamente.

I diritti, appunto, sono la chiave della nuova cooperazione internazionale. Facciamo cooperazione perché difendere i diritti delle persone lontane da noi significa difendere i diritti di tutti, anche i nostri. Non dobbiamo mai dimenticare, affermava Papa Giovanni Paolo II, che l'essere umano deve essere sempre un fine, mai un mezzo, un soggetto e non un oggetto, né un prodotto di mercato". ■

BURUNDI

La luce straordinaria di una vita ordinaria

Briciole di testimonianze dalla vita di Odette NZIRORERA, 1980-2021

di Bernadette Ndayishimiye, membro di *Seguimi*

Con questo scritto, sento il bisogno di dare voce a ciò che Odette non può più raccontare con la sua vita, ma che tanti di quelli che l'hanno conosciuta hanno apprezzato e imparato.

Odette è una volontaria della comunità del Burundi, tornata al Padre Eterno il 26 marzo 2021. Una mamma morta improvvisamente, per una crisi di asma, lasciando un marito giovane e 3 bambini piccoli dai 5 anni a 1 anno e mezzo.

Spesso abbiamo sentito dire che "il mondo ha più bisogno di testimoni che di maestri e se ascolta maestri è perché sono testimoni!". Odette è una grande testimone di molti valori umani e cristiani, talmente vissuti con semplicità e naturalezza che è difficile raccontarli. Una vita ordinaria, ma che rifletteva tanta luce di gioia, pace, amore, laboriosità, giustizia, onestà, fede, accoglienza serena e coraggiosa della sofferenza.

Una donna ricca di umanità

Odette, donna pacifica, ci racconta la sua mamma. Sin da bambina, riconciliava i bambini e, se c'era bisogno di rinunciare a qualcosa, per fare pace, era capace di rinunciare al necessario, pur di evitare o di risolvere i conflitti tra i bambini. Anche da grande è stata promotrice di giustizia in modi pacifici.

Odette

Bernadette

Odette laboriosa e onesta. Aveva studiato ingegneria, un mestiere sorprendente per una donna così femminile, visto il modo di fare che la contraddistingueva. Una professione che ha esercitato egregiamente, con competenza e integrità, in tanti ambiti privati e pubblici.

In Burundi, molti professionisti in questo campo lamentano di dovere cedere a compromessi per mantenere il lavoro. Di Odette, chi l'ha conosciuta testimonia che mai si è abbassata a compromessi, per guadagnare qualcosa. Sia nelle parole che nei fatti, ha sempre affermato che ciò che non è giusto e onesto non le apparteneva.

Una brava moglie e tenera madre

Per vari anni ha condotto la casa da sola poiché il marito lavorava in un'altra città.

Dopo la sua morte, il marito ricorda che solo da un anno è terminata la costruzione della loro casa, una costruzione voluta e seguita da Odette e in cui, ora, abiterà senza di lei: "Qui tutto ricorda lei, l'ha concepita e realizzata e non l'abiterà!".

È vero pure che non tutto il male viene per nuocere. Le difficoltà di lavoro del marito, a causa del Covid, hanno fatto sì che ritornasse a casa. Così, in questo ultimo anno, hanno potuto vivere insieme e, insieme, occuparsi dei bambini prima che lei morisse. Eppure, nel suo grido di dolore il marito riconosce: "Dei bambini, era lei a sapere tutto!".

Una vita cristiana molto attiva

Odette ha sempre vissuto una relazione intensa con il Signore. E di questo i frutti erano evidenti nell'impegno, nella coerenza, nella serietà, nella fiducia, nella serenità,… in tutto ciò che viveva. È stata una persona che ha saputo alimentare la sua fede con la formazione sulla Bibbia, sulla catechesi e su altri contenuti che l'hanno aiutata a saper dare ragione della sua fede.

In lei la preghiera ha cambiato la vita! Giustizia, onestà, verità, le implicazioni naturali della coscienza cristiana si sono espresse nella vita concreta. Il suo impegno cristiano le ha dato i criteri per guardare e

rispondere agli eventi della vita. Nell'organizzare il suo tempo ha saputo armonizzare in una sintesi vitale il lavoro, la famiglia, la partecipazione ai gruppi di preghiera e di crescita cristiana. Tra questi anche la presenza nella comunità di *Seguimi* a cui apparteneva da più di 15 anni, le attività di apostolato di vario tipo, le associazioni per varie finalità sociali, tutto questo ha trovato posto nelle sue giornate… ora mi verrebbe da dire è come se avesse coscienza di avere poco tempo e, quindi, era necessario fare tutto in fretta.

Nonostante le contrarietà della vita, si è sempre dimostrata gioiosa, una forza frutto della sua fede profonda. Le ricorrenti crisi di asma erano un pericolo continuo, forse anche per questo aveva imparato a tenersi sempre pronta a morire. Dopo la sua morte, una sorella ci ha detto che le aveva confidato questa sua costante preparazione alla morte. Il Signore l'accolga nella sua pace eterna e vegli sui suoi rimasti sulla terra.
Grazie Odette per la tua vita che vivifica gli altri. ■

La luz extraordinaria de una vida normal

Migajas de atestiguaciòn de la vida de Odette NZIRORERA, 1980-2021

por Bernadette Ndayishimiye, miembro de *Seguimi*

En lo que escribo siento la necesidad de darle voz a lo que Odette ya no puede contar con su vida, pero que muchos de los que la conocieron han aprendido y apreciado de ella. Odette era una voluntaria de la Comunidad de Burundi, que volviò a la Casa del Padre el 26 de marzo 2021, y era también una madre, muerta repentinamente, a causa de una crisis de asma, dejando a un esposo joven y a tres niños menores de cinco años y de un año y medio.
A menudo, hemos oido decir que "el mundo tiene màs necesidad de ejemplos, que de maestros y, si se escucha a los maestros, es porque son testigos!" Odette es un gran testigo de muchos valores humanos y cristianos, vividos con tanta sencillez y naturalidad que es dificil narrarlos. Una vida normal, pero que reflejaba una luz de regocijo, paz, amor, laboriosidad, justicia, honradez, fe, aceptaciòn serena y valiente del sufrimiento. Una mujer rica en humanidad.
Odette, mujer pacifica, asi nos la describe su madre. Desde niña, reconciliaba a los niños y si era necesario renunciar a algo para pacificar, era capaz de renunciar a lo necesario con tal de evitar o resolver los conflictos entre niños. También como adulta combatiò por la justicia en modo pacifico. Odette laboriosa y honesta, habia estudiado ingenieria, una profesiòn sorprendente para una mujer tan femenina como ella, visto el buen trato que la distinguia. Una profesiòn que ejerciò magnificamente con capacidad e integridad, en àmbito pùblico y privado.

Odette con il marito

En Burundi, muchos profesionales de este sector lamentan tener que comprometerse para no perder el trabajo. De Odette, quien la conociò atestigua que nunca se rebajò a ello para conseguir ventajas personales. Sea con sus palabras y con sus hechos demostrò que lo que no era justo y honesto no le pertenecia.

UNA BUENA ESPOSA Y UNA TIERNA MADRE

Por varios años se organizò sola pues su esposo trabajaba en otra ciudad.

Después de su muerte, el esposo recuerda que solamente hace un año habìa sido terminada la construcciòn, una construcciòn deseada y dirigida por Odette y en la que ahora vivirà sin ella. "Aquì todo habla de ella, la proyectò y la construyò pero no vivirà en ella!"
Es verdad también que no hay mal que por bien no venga. Las dificultades del esposo en el trabajo, a causa de Covid, facilitaron su regreso a casa. Por eso, en este ùltimo año pudieron vivir juntos y, juntos dedicarse a los niños antes de que ella muriera. Pero en su lamento doloroso, el esposo reconoce "que era ella la que sabìa todo de los niños"

UNA VIDA CRISTIANA MUY ACTIVA

Odette viviò siempre una relaciòn muy intensa con el Señor que se evidenciaba en su empeño, la coherencia, la seriedad, la confianza, la serenidad.... en todo lo que vivìa. Fue una persona que supo alimentar su fe con la formaciòn sobre la Biblia, la catequesis y sobre otros temas que la ayudaron a saber dar razòn de su fe.
En ella, la plegaria cambiò la vida! Justicia, honradez, verdad, las implicaciones naturales de la conciencia cristiana se expresaron en la vida concreta. Su empeño cristiano le dio los criterios para observar y enfrentar los acontecimientos de la vida. Organizando su tiempo supo armonizar en un sìntesis vital el trabajo, la familia, la participaciòn en grupos de oraciòn y de crecimiento cristiano.Entre estos también su presencia en la comunidad de Seguimi a la que perteneciò por màs de 15 años, su obra de apostolado de vario tipo, las asociaciones con diferentes finalidades sociales, todo esto ocupò un lugar importante en sus jornadas..... ahora se me ocurrirìa decir que fue como si sintiera que le quedaba poco tiempo y por eso era necesario hacer todo de prisa.
No obstante las contrariedades de la vida, se mostrò siempre alegre, una fuerza que surgìa de su profunda fe. Las frecuentes crisis de asma eran un peligro contìnuo, y pueda que por eso habìa aprendido a estar preparada a morir. Después de su muerte, una hermana nos dijo que Odette le habìa hablado de su constante preparaciòn a la muerte. Qué el Señor la acoja en su paz eterna y cuide por sus seres queridos en esta tierra.
Gracias Odette porque tu vida vivifica a los demàs. ■

I figli di Odette

Per la traduzione in spagnolo, ringraziamo la Prof.ssa Teresa Rago, volontaria di *Seguimi* e, da lungo tempo, sostenitrice dei Progetti *AIS*, anche con il suo Corso di Spagnolo solidale, che si trova pubblicizzato in questa rivista.

CORSI DI SPAGNOLO SOLIDALI

Un'opportunità culturale e un'iniziativa di solidarietà. E' possibile imparare la lingua spagnola con l'aiuto di una docente madrelingua e con ampia esperienza di insegnamento. Inoltre, versando una quota di 7 Euro a lezione si contribuisce a sostenere i progetti di sviluppo A.I.S. nei paesi del Sud del mondo.

Le lezioni prevedono una frequenza settimanale, il giovedì dalle 17.00 alle 19.00.

Per informazioni e prenotazioni:
Villalda, Via Clemente III, 29 - 00167 Roma
Tel. e Fax **06/6277806** - E-mail: seguimi.sede@iol.it

ONKIDI, rapporto attività 2020

di Mathernos Bucumi, segretario di *ONKIDI* e membro di *Seguimi*

Le attività di aiuto allo sviluppo dell'AIS Seguimi in Burundi sono in collaborazione con la ONG locale ONKIDI - Organisation Nkurikira pour Initiatives de Développement Intégral e Granito de Paz; «Nkurikira» vuol dire «Seguimi». Ong fondata alla fine degli anni novanta dalla Comunità Seguimi in Burundi per promuovere lo sviluppo locale in modo sostenibile, valorizzando a pieno le risorse e le persone del luogo.

Questo rapporto descrive le attività svolte in Burundi nell'ambito delle iniziative di solidarietà internazionale dell'*A.I.S. Seguimi* (ONLUS del Gruppo *Seguimi*), per il periodo di un anno, precisamente dal mese di gennaio a dicembre 2020. Nel perseguimento della sua missione, che è quella di aiutare la popolazione, questo rapporto presenta le diverse attività svolte e i servizi forniti. Per l'anno 2020 le attività in Burundi sostenute dall'*ONKIDI* si sono concentrate su diversi settori, in particolare sull'educazione e sull'assistenza sanitaria dei giovani in difficoltà, il sostegno alimentare per i giovani più vulnerabili (senza genitori o con un solo genitore molto povero), il sostegno psicosociale, la formazione per i giovani nella scuola guida, informatica e nell'imprenditorialità, la sensibilizzazione e consapevolezza dei giovani in difesa dal Covid-19, il supporto alle madri single e l'utilizzo dei libri in biblioteca.

1. Scolarizzazione

Durante l'anno scolastico 2019-2020 sono stati istruiti dall'*ONKIDI* complessivamente 105 giovani vulnerabili, tra cui 53 ragazze e 52 ragazzi. Le rette scolastiche sono state pagate puntualmente e il materiale scolastico è stato distribuito in quantità sufficiente ai giovani. Il materiale scolastico consiste in quaderni, uniformi, penne, cartelle, scatole di matematica, diari di classe, macchine calcolatrici, squadre e matite. I giovani, che hanno terminato gli studi secondari, aiutano nell'imballaggio e nella distribuzione del kit scolastico destinato ai giovani che *ONKIDI* ancora sostiene. Tra questi giovani solo cinque hanno frequentato scuole private, mentre il resto si sono iscritti presso istituti pubblici. Durante lo scorso anno, sono 13 i giovani, di cui 8 maschi e 5 femmine, che hanno conseguito certificati o diplomi a conclusione degli studi umanistici.

Sala per attività giovanili e uffici ONKIDI

2. Salute

Nel corso del 2020, *ONKIDI* ha offerto assistenza sanitaria ai giovani che ne hanno avuto bisogno sostenendo le spese per visite mediche, per ricoveri in ospedale e per l'acquisto di medicinali, riuscendo ad assicurare l'accesso alle cure a 66 giovani.

3. Il sostegno alimentare

Trentadue giovani in uno stato di grave vulnerabilità hanno ricevuto sostegno alimentare. Un giovane, in particolare, ha ottenuto il versamento di una somma mensile dai venti ai cinquantamila franchi burundesi che è la quota minima, utile per coprire il fabbisogno alimentare di una persona del luogo.

4. Supporto psicosociale

Tutti i giovani seguiti da *ONKIDI* usufruiscono di supporto psicosociale. Al riguardo sono state organizzate diverse sessioni di formazione su vari temi d'interesse per i giovani, visite domiciliari e scolastiche effettuate dalla psicologa, nonché l'ascolto individualizzato svolto presso lo studio della psicologa.
Sono 66 i giovani, di cui 32 ragazzi e 34 ragazze, che hanno beneficiato di una visita a domicilio, mentre altri 69 giovani, di cui 37 ragazzi e 32 ragazze, hanno ricevuto una visita presso la scuola che frequentano. Inoltre, 65 giovani, di cui 43 ragazzi e 22 ragazze, hanno partecipato alla formazione sulla "convivenza pacifica nel contesto delle elezioni in Burundi". Sono state organizzate in totale 6 sessioni di formazione per i giovani in cura.

5. Formazione dei giovani alla professione

I giovani che hanno completato il diploma in discipline umanistiche, ma che non hanno avuto la possibilità di proseguire l'istruzione superiore, hanno

Ragazze madri, prendono appunti durante a formazione in arte culinaria

beneficiato della formazione nella scuola guida, in informatica o nell'imprenditorialità. Per 13 giovani, di cui 11 ragazzi e 2 ragazze, *ONKIDI* ha stipulato un contratto con una scuola guida e ha sostenuto tutte le spese necessarie fino all'otteni-mento della patente di guida.

16, invece, sono i giovani, di cui 12 maschi e 4 femmine, che hanno seguito corsi d'informatica. È stato firmato un contratto con una ditta specializzata in informatica e i vincitori hanno conseguito una certificazione.

Oltre a questi due corsi di formazione, è stata organizzata una scuola d'imprenditorialità alla quale hanno preso parte 21 giovani, di cui 17 ragazzi e 4 ragazze i quali, completato il corso, hanno ottenuto i certificati.

6. Consapevolezza contro il Covid-19

Per i suoi giovani *ONKIDI* ha offerto una formazione specifica sull'igiene come sensibilizzazione e maturazione della propria consapevolezza nella lotta al Covid-19. Un insegnante si è occupato di spiegare ai giovani l'origine di questa malattia, la sua gravità, come proteggersi e come non infettare le altre persone. Al termine del corso, ogni giovane e la sua famiglia hanno ricevuto un secchio dotato di rubinetto e una scatola di sapone da utilizzare per lavarsi e proteggersi meglio dalla pandemia.

7. Supporto alle madri single

In questo ambito, *ONKIDI* ha organizzato corsi cucina. Complessivamente, sono 12 le madri single che hanno imparato a preparare ciambelle, frittelle e la samboussa[1]. Finita la formazione, le ragazze hanno ricevuto un kit composto da un sacco di farina, un contenitore da 5 litri di olio e l'attrezzatura necessaria per iniziare il mestiere al quale sono state formate.

Kit per cominciare l'attività in proprio.

8. Utilizzo dei libri della biblioteca

ONKIDI ha realizzato una biblioteca contenente oltre 2.000 libri per garantire il diritto allo studio anche ai giovani più vulnerabili e in difficoltà economiche. Questi libri sono disponibili per i giovani delle zone circostanti. I giovani che *ONKIDI* ha sostenuto in passato, ora aiutano come volontari nella distribuzione dei libri della biblioteca agli altri giovani che ne fanno richiesta. ■

Alcune ragazze sono in pausa per l'allattamento

[1] sottile frittella salata ripiena.

Informe sobre las actividades 2020

por Mathernos Bucumi, secretario de *ONKIDI* y miembro de *Seguimi*

Las actividades de ayuda al desarrollo de AIS Seguimi en Burundi estàn en colaboraciòn con la ONG local ONKIDI - Organisation Nkurikira pour Initiatives de Développement Intégral y Granito de Paz; "Nkurikira" quiere decir "Sìgueme". Ong fundada a finales del ano noventa por la Comunidad Sìgueme en Burundi para promover el desarrollo local en modo sostenible, valorizando al màximo los recursos y las personas del lugar.

Este informe describe las actividades desarrolladas en Burundi en el àmbito de las iniciativas de solidaridad internacional de *A.I.S. Seguimi* (ONLUS del Grupo *Seguimi*), por el periodo de un año, precisamende de enero a diciembre 2020. Para llevar a cabo su misiòn, que es la de ayudar a la poblaciòn, este informe presenta las diferentes actividades efectuadas y los servicios ofrecidos. En el ano 2020 las actividades en Burundi apoyadas por *ONKIDI* se concentraron en varios sectores, en particular en la educaciòn y la asistencia sanitaria de los jòvenes en dificultad, el apoyo alimenticio para los jòvenes màs vulnerables (sin padres o con uno solamente y muy pobre), la ayuda psicosocial , la formaciòn de jòvenes en escuela de conducir, informàtica y de empresariado, la sensibilizaciòn, la toma de conciencia de los jòvenes en defensa contra Covid-19, el apoyo a las madres solteras y el uso de los libros de la biblioteca.

ESCOLARIDAD

Durante el año escolar 2019-2020 fueron formados por *ONKIDI* cerca de 105 jòvenes vulnerables, 53 chicas y 52 chicos. Las cuotas escolares fueron pagadas puntualmente y el material escolar le fue

Ognuno dei ragazzi si sceglie il suo numero di scarpe da ginnastica e la divisa scolastica

Anche i ragazzi che, dopo gli studi non hanno trovato lavoro, imparano la pasticceria

distribuido a los jòvenes en cantidad suficiente. El material escolar consiste en cuadernos, uniformes, bolìgrafos, carpetas, cajas de matemàtica, diarios de clase, calculadoras, escuadras y làpices. Los jòvenes que terminaron los estudios secundarios, ayudaron a empaquetar y a entregar el kit escolar a los jòvenes que ONKIDI ayuda todavìa. Entre éstos solamente 5 frecuentaron escuelas privadas, mientras los demàs se matricularon en escuelas pùblicas. El año pasado, 13 chicos, 8 chicos y 5 chicas, obtuvieron certificados o diplomas al final de estudios humanìsticos.

SALUD

Durante el año 2020, *ONKIDI* dio asistencia sanitaria a los jòvenes necesitados pagando los gastos por visitas a médicos, hospitalizaciones y para la compra de medicamentos, logrando garantizarle a 66 jovenes el acceso a las terapias.

APOYO ALIMENTICIO

32 jòvenes en estado de gran vulnerabilidad recibieron apoyo alimenticio. Un joven, en particular, obtuvo una suma mensual de veinte a cincuentamil francos burundieses que es la cuota mìnima necesaria a cubrir la necesidad alimenticia de una persona del lugar.

APOYO PSICOSOCIAL

Todos los jòvenes seguidos por *ONKIDI* reciben ayuda psicosocial. Con esta finalidad fueron organizadas varias sesiones de formaciòn sobre diferentes temas para los jòvenes, visitas domiciliarias y en escuelas efectuadas por la psicòloga, como también la labor de escucha individual organizada en el consultorio de la psicòloga.

66 jòvenes, 32 chicos y 34 chicas beneficiaron de una visita a domicilio, mientras otros 69 jòvenes, 37 chicos y 32 chicas, recibieron una visita en la escuela que frecuentaban. Ademàs 75 jòvenes, 43 chicos y 22 chicas, participaron a la formaciòn sobre el tema "convivencia pacìfica en el contexto de las elecciones en Burundi". Fueron organizadas en total 6 sesiones de formaciòn para los jòvenes en tratamiento.

FORMACION DE LOS JOVENES A LA PROFESION

Los jòvenes que obtuvieron el diploma en disciplinas humanisticas, pero que no tuvieron la posibilidad de seguir su instrucciòn superior, beneficiaron de la formaciòn en la escuela de conducir, en informàtica o en empresariado. Para trece chicos, 11 chicos y 2 chicas, *ONKIDI* estipulò un contrato con una escuela de conducir y pagò todos los gastos necesarios hasta cuando los chicos obtuvieron la licencia de conducir.

Diesciséis son los jòvenes, 12 chicos y 4 chicas que siguieron cursos de informàtica. Fue firmado un contrato con una compania especializada en

informàtica y los vencedores obtuvieron los certificados.

TOMA DE CONCIENCIA CONTRA EL COVID-19

Para sus jòvenes *ONKIDI* ofreciò una formaciòn especifica sobre el higiene, como sensibilizar y tomar conciencia en la lucha contra el Covid-19. Un profesor le explicò a los jòvenes el origen de esta enfermedad, su gravedad, còmo protegerse y còmo no transmitirle la infecciòn a otras personas. Terminando el curso, cada joven y su familia recibieron un balde con grifo y una caja de jabòn para lavarse y protegerse mejor de la pandemia.

AYUDA A LAS MADRES SOLTERAS

En este àmbito, *ONKIDI* organizò cursos de cocina. En total son 12 las madres solteras que aprendieron a hacer rosquillas, tortillas, y samboussa.Terminando la formaciòn, las chicas recibieron un kit con un saco de harina, un contenedor de cinco litros de aceite y el equipo necesario para comenzar el trabajo en el que se formaron.

USO DE LOS LIBROS DE LA BIBLIOTECA

ONKIDI organizò una biblioteca con màs de 2.000 libros para garantizar el derecho al estudio también a los jòvenes màs vulnerables y con dificultades econòmicas. Estos libros estàn también a disposiciòn de los jòvenes de los alrededores. Los jòvenes que *ONKIDI* ayudò en el pasado, ahora ayudan como voluntarios en la distribuciòn de los libros de la biblioteca a los otros jòvenes que los piden. ■

La quarta promozione in formazione all' informatica per i ragazzi ex *ONKIDI*

Per la traduzione in spagnolo, ringraziamo la Prof.ssa Teresa Rago, volontaria di *Seguimi* e, da lungo tempo, sostenitrice dei Progetti *AIS*, anche con il suo Corso di Spagnolo solidale, che si trova pubblicizzato in questa rivista.

A. I. S. Seguimi
Associazione Iniziative Sociali ONLUS

5x1000

AIS Seguimi onlus
Via Clemente III, 29
00167 Roma
Tel. 06 6277806
www.aisseguimi.org

Carissimi, come ogni anno è arrivato il momento di scegliere a chi destinare il vostro 5x1000.

Perché destinare il tuo 5x1000 ad A.I.S. Seguimi?

Sostenere l'auto-sviluppo delle popolazioni più povere del mondo, promuovere servizi per l'infanzia e le famiglie più in difficoltà, in Italia e nel mondo, è il nostro impegno quotidiano.

Basta solo una firma per sostenere le nostre attività.

Una scelta che a te non costa nulla ma preziosa per molti

Per il 5x1000 inserisci il codice fiscale dell'AIS Seguimi:

97154310581

ISCRIVITI adesso alla nostra Newsletter compilando il modulo sul sito dell'AIS Seguimi

BURUNDI

A Carama la mia esperienza lavorativa

di Lydia Niyonzima, psicologa clinica e sociale, membro di *Seguimi*

Dal 2014 lavoro come psicologa, in *ONKIDI* (acronimo francese dell'Organizzazione *Nkurikira* per le Iniziative di Sviluppo Integrale), nel progetto scolastico per orfani e altri bambini vulnerabili.

Alcuni dei bambini che seguo hanno vissuto orribili momenti di guerra, hanno assistito a scene di omicidi dei loro familiari e sono diventati orfani.

Altri sono bambini i cui genitori vivono in condizioni di estrema povertà, non sono in grado di provvedere alle tasse scolastiche e, spesso, non riescono nemmeno a garantire loro un pasto quotidiano.

Tanti bambini vivono con i loro genitori, altri con adulti, loro tutori, parenti o persone estranee alla famiglia ma amanti della vita e che, in totale gratuità, si prendono cura dei ragazzi privi di familiari.

Spesso, sono i bambini stessi che si rivolgono *all'ONKIDI* per chiedere supporto, dicendoci di aver sentito parlare delle opere di *ONKIDI* dai loro compagni di classe che ne ricevono il sostegno. In

Lydia

altri casi, sono i genitori, i tutori o le persone dell'amministrazione territoriale che, vedendo vagare i bambini per le strade della città senza un impegno scolastico, si rivolgono all'organizzazione. È poi necessario seguire le indagini per la verifica dei fatti.

Così, scopriamo che molti e diversificati sono i problemi che presentano i giovani che seguiamo.

Alcuni hanno subito abusi psicologici, altri sono stati abusati fisicamente e, in entrambi i casi, hanno sviluppato un senso di perdita della vita umana che, alla fine, ostacola qualsiasi sforzo per riuscire con successo nell'apprendimento scolastico.

Va notato che alcuni frequentano la scuola solo perché i genitori, i tutori o altri hanno deciso di iscriverli.

Per quel che mi riguarda, mi occupo anche dell'accompagnamento didattico e aiuto chi ne ha

Formazione alla convivenza pacifica prima, durante e dopo le elezioni politiche in Burundi, per i ragazzi di varie tendenze.

bisogno a svolgere i compiti perché, altrimenti, si arrenderebbero facilmente di fronte a ogni piccolo ostacolo e lascerebbero subito la scuola.
Ci sono poi bambini nati da unioni incestuose, tra fratello e sorella, altri abusati sessualmente dai propri parenti. Per ignoranza o per mancanza di un'adeguata educazione familiare, alcuni adottano comportamenti scorretti come il vagabondaggio sessuale, il consumo di droga o vengono reclutati in movimenti politici armati. Le ragazze, poi, sono le più esposte allo sfruttamento e alcune si ritrovano, molto spesso, in stato di gravidanza.
Lavoro in questa situazione problematica e sono chiamata ad ascoltare i ragazzi con attenzione, a seguirli perché ritrovino la stima di se stessi, il gusto di vivere. Mi occupo di accompagnarli perché riprendano speranza nella vita. Cerco di guidarli perché divengano capaci d'investire nel loro futuro per il quale, oggi, devono spendere i loro sforzi maggiori.
Come si può immaginare, il mio non è un lavoro facile! Ho avuto successi, ma anche fallimenti. Da un lato, mi rallegro dei successi e ringrazio Dio per questo. D'altro canto, mi rendo conto che i miei limiti, a volte, hanno contribuito ai fallimenti senza che ne avessi alcuna intenzione. Attualmente, posso contare sul sostegno e sul contributo degli altri, oltre che sull'aiuto dall'Alto. Durante le mie visite domiciliari, scopro la miseria delle famiglie che ospitano i nostri giovani: case in cattive condizioni, con il tetto pieno di buchi attraverso il quale è possibile vedere il cielo blu. Ci sono crepe sui muri, talvolta il bestiame condivide lo stesso tetto della famiglia.
Ci sono famiglie che, in caso di pioggia, trascorrono notti insonni alla ricerca di un riparo.
Grazie all'aiuto di tante persone che hanno contribuito con somme di denaro, ci è stato possibile costruire o riparare alcune case, dopo che le mie visite domiciliari ai beneficiari mi hanno permesso di constatare e rendere note le reali condizioni di vita di tante famiglie.
Sono molti i nostri giovani che vivono in famiglie con redditi incerti, insufficienti o quasi nulli e che, per mancanza di cibo, di ogni genere di prima necessità, sono costretti ad abbandonare la scuola.
Per alcuni bambini la fame è lo spettro quotidiano contro cui lottare e quando non c'è nulla da mettere sotto i denti, i genitori vanno a mendicare nei luoghi pubblici.
Altri ragazzi vivono da soli senza un adulto di riferimento, oppure sono orfani e sono in casa con le proprie nonne tanto anziane e ormai prive di forza, da non essere più in grado di affrontare alcun lavoro.
Di ritorno dalle visite, espongo i casi alla nostra équipe di *ONKIDI* chiedendo aiuto per queste situazioni, alle quali viene sempre destinata una piccola somma mensile per il cibo e per il mantenimento dei bambini a scuola.
La visita alle famiglie mi consente pure di verificare la qualità relazionale tra i membri delle famiglie.

Bambini e ragazzi durante un incontro organizzato da *ONKIDI*

Talvolta mi rendo conto che alcuni bambini sono insolenti nei riguardi dei loro genitori, ma vi sono anche genitori molto disattenti e che trascurano i propri figli. Vi sono limiti e fragilità da parte di tutti che rendono difficili i rapporti familiari.
Il mio servizio quotidiano è fatto di ascolto empatico e di benevola neutralità nei confronti dei giovani bisognosi, dei loro genitori o dei tutori che si rivolgono al nostro centro, in caso di conflitti con i figli o per problemi scolastici.
Mi dedico anche a visitare le scuole frequentate da questi bambini e qui svolgo il ruolo dei genitori: partecipo ai colloqui con gli insegnanti per informarmi sull'andamento didattico e disciplinare dei figli.
Con tutti i ragazzi che seguo applico un attento ascolto, li guido nell'introspezione perché trovino le risorse per risolvere ostacoli interni o esterni. Li aiuto a trovare soluzioni autonome ai loro problemi e sono contenta di constatare che, molte volte, sono riuscita a centrare quest'obiettivo. Faccio colloqui individuali, organizzo gruppi di conversazione in cui giovani che presentano problemi simili si confrontano e si scambiano testimonianze. Organizzo incontri di formazione su vari argomenti e riflessioni su questioni sollevate durante le visite nelle famiglie, nella scuola. Talvolta, l'oggetto dei nostri dialoghi sono le domande individuali o, semplicemente le notizie del Paese, i valori umani. Insomma, ci concentriamo su tanti temi sensibili relativi alla vita dei giovani e degli adolescenti.
Concludo ripetendo il mio pressante e sentito appello a tutti coloro che possono darci un sostegno nei vari ambiti di questo complesso, difficile importante lavoro, a favore di tante persone che chiedono solo di poter vivere in pace e con dignità. ■

BURUNDI

Mi experencia de trabajo en Carama

por Lydia Niyonsima, psicòloga clìnica y social, miembro de *Seguimi*

Desde el 2014 trabajo como psicòloga, en *ONKIDI* (acrònimo francés de la *Organizaciòn NKURIKIRA para las Iniciativas de Desarrollo Integral*), en el proyecto escolar para huérfanos y otros niños vulnerables.

Algunos de los niños que atiendo han vivido momentos terribles de guerra asistiendo a las escenas de homicidio de la propia familia quedando huérfanos.

Otros son niños cuyos padres viven en condiciòn de extrema pobreza y no pueden pagar las cuotas escolares y, a menudo, no logran garantizarle a los hijos ni una comida al dìa.

Muchos niños viven con sus padres, otros con adultos que son sus tutores, parientes o personas no pertenecientes a la familia pero que aman la vida y que, totalmente gratis, se ocupan de los niños que han quedado solos.

A menudo, son los mismos niños que se dirigen a *ONKIDI* pidiendo ayuda, diciéndonos que han oìdo hablar de la labor de *ONKIDI* por sus companeros de salòn que ya reciben ayuda. En otros casos, son los padres, los tutores o las personas de la administraciòn territorial que, viendo vagar a los niños por las calles de la ciudad sin ir a ninguna escuela, se dirigen a la organizaciòn. Sucesivamente es necesario investigar para verificar los hechos.

Asì, llegamos a saber que muchos y diferentes son los problemas de los jòvenes que atendemos.

Algunos han sido sometidos a abusos psicològicos, algunos a abusos fisicos y, en ambos casos, han desarrollado un sentido de pérdida de la vida humana que, al final obstaculiza cualquiere esfuerzo para lograr resultados positivos en el estudio. Hay que especificar que algunos frecuentan la escuela solamente porque los padres, los tutores u otros han decidido matricularlos.

Por lo que me concierne, me ocupo también de sostén didàctico y ayudo a los que lo necesiten a hacer los deberes porque, de otra forma, se rendirìan fàcilmente ante cualquier pequeño obstàculo y abandonarian enseguida la escuela.

Hay también niños nacidos de uniones incestuosas entre hermanos, otros han sido abusados por los parientes. Por ignorancia o por falta de una adecuada educaciòn familiar, algunos se portan de manera incorrecta haciendo vagabundeo sexual, consumiendo droga o son reclutados por movimientos politicos armados. Las chicas son las que màs corren el riesgo de ser explotadas y muy a menudo de quedar embarazadas.

Trabajo en esta situaciòn problemàtica y es mi tarea escuchar a los chicos con atenciòn y seguirlos para que recuperen la estima en ellos mismos, el gusto de vivir. Los acompaño para que recuperen la esperanza en la vida. Trato de guiarlos para que sean capaces de invertir en su futuro por el que hoy tienen que hacer el mayor esfuerzo.

Como se puede imaginar, el mìo no es un trabajo fàcil. He tenido éxitos, pero también fracasos. Por un lado, me alegran los éxitos y le agradezco a Dios por ello. Por otro, me doy cuenta que mis limites, a veces, han contribuido a los fracasos sin haber tenido ninguna intenciòn. Hoy en dìa, puedo contar con el apoyo y la ayuda de otras personas, a màs que con la ayuda del Altìsimo.

Durante mis visitas domiciliarias, descubro la miseria de las familias que hospedan a nuestros jòvenes: casas en malas condiciones, con el techo lleno de agujeros por los que es posible ver el azul del cielo. Las paredes estàn llenas de grietas y a veces las reses comparten el mismo techo con la familia.

Hay familias que, en momentos de lluvia, pasan noches insomnes buscando abrigo.

Gracias a la ayuda de las muchas personas que han contribuido con sumas de dinero, nos ha sido posible construir o arreglar algunas casas, después de que mis visitas domiciliarias a los beneficiarios me permitieron constatar y comunicar el estado real de las condiciones de vida de tantas familias.

Son muchos nuestros jòvenes que viven en familias con réditos inciertos, insuficientes o casi nulos

y que, por falta de comida, de bienes de primera necesidad, estàn obligados a abandonar la escuela.

Para algunos niños el hambre es un drama cotidiano contra el que luchar y cuando no hay nada que masticar, los padres van a mendigar en los sitios pùblicos.

Otros chicos viven solos sin ningùn adulto como protecciòn, o son huérfanos y viven en casa con sus abuelas tan ancianas y desvalidas que ya no pueden hacer ningùn trabajo.

De regreso de mis visitas, presento las situaciones a nuestro equipo de *ONKIDI* pidiendo ayuda para estas situaciones, a las que se le dan pequenas sumas mensuales para la comida y el mantenimiento de los niños en la escuela.

El visitar a las familias me permite también poder verificar la calidad de las relaciones entre los miembros de las familias.

A veces me apercibo de que algunos niños son insolentes con sus padres, pero hay también padres desatentos que descuidan a los propios hijos. Existen lìmites y fragilidades de parte de todos lo que dificulta las relaciones familiares.

Mi labor de servicio cotidiano es el de escuchar de manera empàtica y neutral a los jòvenes necesitados, a los padres o a los tutores que se dirigen a nuestra asociaciòn cuando se verifican conflictos con los hijos a causa de problemas escolares.

Me dedico también a visitar las escuelas donde van estos niños y en ellas hago el rol de los padres: participo en los coloquios con los profesores para informarme sobre la preparaciòn didàctica y disciplinaria de los hijos.

A todos los chicos que sigo los escucho con cuidado y los guìo en la labor de introspecciòn para que puedan encontrar los recursos para resolver los obstàculos interiores y exteriores. Los ayudo para que encuentren soluciones autònomas a sus problemas y estoy contenta de constatar que muchas veces, he logrado alcanzar esta finalidad.

Hago coloquios individuales, organizo grupos de conversaciòn en los que los jòvenes que tienen los mismos problemas pueden confrontarse y compartir experiencias. Organizo reuniones de formaciòn sobre diferentes temas y reflexiones sobre problemas evidenciados durante las visitas a las familias y en las escuelas.

A veces, la finalidad de nuestros diàlogos son las preguntas individuales o simplemente las noticias del Paìs, los valores humanos. En pocas palabras, nos concentramos sobre temas que conciernen la vida de los jòvenes y de los adolescentes.

Termino repitiendo mi profundo apelo a todos los que pueden darnos una ayuda en los diferentes sectores de este complicado, dificil importante trabajo, en favor de tantas personas que piden solamente poder vivir en paz y con dignidad. ■

sensibilizzazione alla lotta contro la droga nel mondo dei ragazzi

Per la traduzione in spagnolo, ringraziamo la Prof.ssa Teresa Rago, volontaria di *Seguimi* e, da lungo tempo, sostenitrice dei Progetti *AIS*, anche con il suo Corso di Spagnolo solidale, che si trova pubblicizzato in questa rivista.

CONGO

"In gamba, ragazzi!"

Emancipazione e autonomia per i minori svantaggiati nella RDC

di Dino Sbreglia, Coordinatore generale dell'*A.I.S. Seguimi onlus* e
Francesca Giovannetti, Referente Ufficio Comunicazione

Dino

A febbraio del 2021 la *CAI* (Commissione per le Adozioni Internazionali) ha approvato il progetto dal titolo: **"In gamba, ragazzi! Emancipazione e autonomia per i minori svantaggiati nella RDC"**, nel quale *P.F.D.U.* del Gruppo *Seguimi* a Kananga, in Repubblica Democratica del Congo, si occuperà di realizzare le attività a sostegno delle strutture scolastiche. Le attività di aiuto allo sviluppo del Gruppo *Seguimi* a Kananga (RDC) sono affidate alla ONG locale "Progetto di Formazione e di Sviluppo *UNDONDE*", in sigla francese *P.F.D.U.*, dove *Undonde* significa *Seguimi* in lingua locale. Operativo da più di 20 anni, è sostenuto dall'*A.I.S. Seguimi.*

L'inizio di questo progetto è previsto per il mese di giugno 2021 e l'*A.I.S. Seguimi* è uno dei diversi partner insieme all'associazione *NOVA OdV*, quale ente coordinatore e capofila del progetto. Le attività che riguardano l'*A.I.S Seguimi* saranno realizzate a

Francesca

Kananga.

Questo progetto ha il fine di **migliorare le condizioni di accoglienza e promuovere il diritto all'emancipazione dei minori abbandonati o in situazioni di rischio della Repubblica Democratica del Congo**. In particolare, è finalizzato alla **tutela dei minori in una condizione di estremo svantaggio a causa di una patologia che impone costi insostenibili per il trattamento del loro handicap**. Nella Repubblica Democratica del Congo, in molti contesti, la disabilità è ancora considerata come indice di "stregoneria" ed è causa di esclusione sociale se non, addirittura, di sevizie o di uccisioni. Con questo progetto s**i vuole quindi garantire un sostegno costante alle famiglie, per prevenire l'abbandono e l'accoglienza di tali minori**. Per la tutela integrale delle persone, l'iniziativa non può limitarsi all'ambito sanitario, ma deve considerare che un inalienabile diritto dell'uomo è quello di essere riconosciuto come soggetto di diritti, e che dunque senza la registrazione anagrafica nessuno può

Vacanze solidali

SARDEGNA PER IL CONGO

Un modo rilassante e piacevole di sostenere un progetto di sviluppo dell'A.I.S. *Seguimi* ONLUS. Una vacanza alla scoperta di tesori naturali, archeologici e turistici nella cornice del mare di **Calasetta**, Isola di Sant'Antioco (Cagliari) sulla **costa Sud-Occidentale della Sardegna**, di fronte all'isola di San Pietro.

Durante tutto l'anno sono disponibili due appartamenti arredati, a cinque e nove posti letto, con soggiorno, angolo cottura, terrazza, sulla via delle spiagge, a cinque minuti dal mare. Le quote versate per l'affitto, escluse le spese di gestione, sono finalizzate all'attività del **Centro Nutrizionale, di Sanità e Maternità di Kananga (Repubblica Democratica del Congo)** che dal 1992 si impegna nella cura della malnutrizione infantile e delle mamme in attesa, effettua controlli medici in gravidanza ed assistenza al parto, seguendo le mamme e i neonati durante i primi mesi di vita.

Prenotazioni su **www.booking.com "Seguimi a Calasetta"**

NewsLetter
GRUPPO SEGUIMI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GRUPPO SEGUIMI

Sarai informato sulle nostre iniziative e riceverai aggiornamenti e proposte sulle principali tematiche trattate dal Gruppo.

ISCRIVITI ADESSO!

https://www.grupposeguimi.org/iscrizione-newsletter/

compiutamente trovare un posto nel mondo. Il problema è individuato dalle Autorità locali come di prioritaria importanza, e tuttavia reiterate campagne di sensibilizzazione hanno trovato ostacoli di carattere economico e sociale. Per questa ragione, il progetto si occuperà della 3ª realizzazione di indagini sociali sulle origini dei minori, presupposto per la loro successiva registrazione anagrafica, nonché della formazione del personale dei centri e dei Comuni dove gli istituti si trovano.

Ogni minore è portatore del diritto all'emancipazione, ciò significa la possibilità di trovare adeguata collocazione nella società attraverso l'approfondimento delle proprie capacità e con l'istruzione, che costituiscono un volano di eccezionale importanza affinché soggetti già decisamente sfortunati possano, quanto meno, accettare la sfida della costruzione di una futura indipendenza. Premesso che l'accesso alla scuola in RDC è a pagamento, quest'iniziativa non si limita a garantire il pagamento delle spese scolastiche per tutti i minori ospitati dai centri partner (scopo minimo, ma non risolutivo), ma anche di quelli che, vivendo in famiglie indigenti, solo grazie al sostegno economico potranno completare il ciclo scolastico (scuole *PFDU*) o necessitano di alfabetizzazione per poter accedere agli studi ordinari, e infine di minori ciechi o sordomuti (scuole *Petite Flamme*).

Inoltre, l'iniziativa prevede una **stretta collaborazione con soggetti locali, istituti di accoglienza e istituzioni educative per la tutela integrale dei diritti dei minori abbandonati o che, ancora in famiglia, sono a rischio di abbandono.** Le azioni partono dal diritto alla salute, che nella Repubblica Democratica del Congo è un'emergenza continua, soprattutto nelle fasce di popolazione più vulnerabili e garantirà cure mediche adeguate, generiche e specialistiche, dotazioni di famaci e cibi proteici a 720 minori ospitati nei centri. Riguarda poi un intervento in ambito delicatissimo, per 150 minori portatori di handicap, cui il partner la *Fondation Viviane* offrirà gratuitamente cure (mediche e fisioterapiche) e protesi realizzate con materiali "poveri".

L'obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni di accoglienza e promuovere il diritto all'emancipazione dei minori abbandonati o in situazioni di rischio della RDC, perciò **si vogliono raggiungere precisamente i seguenti risultati finali:**

- n. 150 minori portatori di handicap (100\anno) riceveranno cure mediche e riabilitative;
- n. 15 minori portatori di handicap e abbandonati saranno ospitati dall'ente *Fondation Viviane*;
- n. 60 minori (40\anno) riceveranno protesi ortopediche;
- n. 150 famiglie riceveranno assistenza e sostegno e non abbandoneranno i propri figli portatori di handicap;
- n. 720 minori (480\anno) riceveranno assistenza sanitaria, ricoveri e cure;
- n. 750 minori ogni anno frequenteranno la scuola;
- n. 50 minori saranno oggetto di indagini sociali;
- n. 40 minori saranno registrati all'anagrafe;
- saranno realizzate 5 sessioni di formazione per il personale degli istituti, delle scuole e dei Comuni (84 persone);
- si contribuirà a diffondere la tutela dei diritti dei minori portatori di handicap e abbandonati. ■

Per maggiori informazioni: ***A.I.S. Seguimi,***
referente: ***Dino Sbreglia,***
e-mail: sedecentrale@aisseguimi.org

CONGO

UNDONDE (PFDU)

Rapporto annuale 2020 Repubblica Democratica del Congo

di P. Lambert Museka, membro di *Seguimi* e responsabile giuridico PFDU e
Anaclet Muyaya Tshiaba, Direttore Tecnico

Per Statuto, il Progetto *UNDONDE* (*PFDU*), è un'organizzazione non governativa e multisettoriale che ha tre grandi sezioni: sanità, insegnamento e agro-zootecnico.

Questo rapporto riguarda il periodo da gennaio a dicembre 2020.

PFDU si propone di portare assistenza alla nostra popolazione attraverso importanti attività realizzate e i servizi resi in tre ambiti d'intervento.

I. SANITÀ

Il nobile servizio reso alla nostra popolazione riguarda due strutture sanitarie che funzionano separatamente, per raggiungere i propri obiettivi. Si tratta del Centro Sanitario e dell'Ospedale di Kalemba Mulumba.

Nel ***Centro Sanitario*** lavorano un infermiere titolare, un'assistente infermiere, tutti con un diploma di tre anni di studio superiore in Tecniche mediche. C'è anche un responsabile, con un titolo di quattro anni di studi secondari in Tecniche mediche, che coordina il Programma di vaccinazione (PV), quello di consulenza prenatale (CPN) e della maternità.

Tante sono le attività terapeutiche e di assistenza sanitaria svolte quest'anno. Il 45% riguarda le terapie somministrate con successo. Circa 600 sono le consulenze prenatali prestate, circa altrettante le cure primarie. Sono stati eseguiti un migliaio di vaccini antitetanici, antipolio, antidifterici, contro la febbre gialla. Sono state fornite zanzariere con insetticida a lunga durata, per prevenire la malaria e più di millecinquecento casi di malaria sono stati trattati con esito positivo.

Ricovero in ospedale di bambini assistiti dalle loro madri

Milleduecento sono state le donne che hanno potuto partorire e sono state assistite e curate anche in caso di parti difficili. Nel nostro Centro trovano cure adeguate i malati di diabete, chi è affetto da infezioni sessualmente trasmissibili, da quelle urinarie, da verminosi, gastriti, enteriti, chi ha problemi respiratori gravi, l'HIV o è malnutrito. Sono più di milletrecento i casi seguiti per l'educazione alla paternità e maternità responsabili e la pianificazione familiare. Una notevole attenzione è riservata alla diagnosi e cura delle donne in gravidanza e di quelle che hanno subito violenza e sono vittime di maltrattamenti.

Recandosi al *Centro Sanitario* si può usufruire della consulenza materno-infantile, prenatale e prescolare, dei servizi "*Villaggio igienizzato*", "*Angelo e giardinaggio*" e di registrazione anagrafica dei bambini.

Le esigenze sono tantissime, ma gli operatori sono solo tre e perciò sono sovraccaricati di lavoro. La popolazione è molto povera e non può permettersi di continuare le cure, una volta dimessa dal Centro.

Una delle nostre più urgenti necessità è quella di dotare il *Centro sanitario* di una fontana per la fornitura d'acqua potabile ai malati ed evitare le malattie d'origine idrica.

Nell'**Ospedale Secondario** di Kalemba Mulumba lavorano 32 operatori di cui quattro medici generici, tra cui una donna, un Amministratore, con licenza, 12 infermieri generici, di cui 9 sono donne, quattro tecnici di laboratorio, tra cui quattro donne, un segretario, un cassiere, un addetto all'accettazione, sei igienisti e due custodi.

Questo personale è sostenuto dalla presenza di un gruppo di stagisti che frequentano corsi di perfezionamento e sono in procinto di concludere gli studi. In tal modo, quest'anno, si sono avvicendati sei medici e quattro infermieri.

Sono stati 2.033 i malati seguiti durante il 2020 per patologie come la malaria, il tifo, il diabete, l'ipertensione, infezioni respiratorie, ictus, anemia grave, cancro del colon, cirrosi epatica, incidenti stradali, tetano, insufficienza cardiaca, malattie neonatali, intossicazioni, morsi di serpenti, occlusione intestinale, HIV, nefrite, tubercolosi, aborti, convulsioni, isterectomie, cisti ovariche,

appendicectomia, ernia inguinale, idrocele, epatite, infezioni urinarie. Non sono mancati numerosi parti cesarei.
L'*Ospedale* offre consulenza e servizio di pediatria e neonatologia, di chirurgia, di medicina interna, di ginecologia, ostetricia e maternità. Vi si trovano pure un laboratorio e la farmacia. È situato in una zona urbano-rurale abitata da persone molto povere che, pur rivolgendosi volentieri e frequentemente alla nostra struttura, non sono in grado di sostenere le spese medico-chirurgiche e quelle per la degenza.
Altre difficoltà che incontriamo sono legate all'insufficienza di elettricità e di strumenti chirurgici.
Per il futuro, gli obiettivi che ci proponiamo sono quelli di riuscire a disporre del materiale necessario, perché tutti i servizi possano funzionare, completare il recinto dell'ospedale per evitare la perdita di guadagno, causata dalla fuga dei pazienti, garantire il continuo rafforzamento delle capacità del personale per prestazioni migliori, riabilitare gli edifici ospedalieri.

II. INSEGNAMENTO

Il *Progetto di Formazione e Sviluppo UNDONDE* conta tre scuole nell'area rurale dove la popolazione scolastica è, generalmente, meno numerosa che in città e il reddito dei genitori è estremamente basso.
Si tratta della *Scuola Secondaria UNDONDE I* a Kalemba Mulumba, dell'*Istituto Tecnico Medico UNDONDE* a Kalemba Mulumba, della *Scuola Secondaria UNDONDE II* a Bena Mande e della *Scuola Primaria UNDONDE* a Kalemba Mulumba.
La pandemia da Covid-19 non ha permesso il normale funzionamento di queste scuole e, in generale, di tutte le scuole del Paese soprattutto perché, a causa dello stato di emergenza dichiarato su tutto il territorio nazionale ha portato a un contenimento quasi totale da marzo a giugno 2020. Comunque sia, nell'ultimo trimestre sono state prese delle misure emergenziali per riprendere l'insegnamento e organizzare gli esami, in modo che gli allievi hanno potuto terminare l'anno scolastico, benché in condizioni estremamente difficili.

Scuola Secondaria I
Vi sono 5 indirizzi di studio: Pedagogia Generale, Gestione Commerciale, Biologia e Chimica, Tecnica Taglio e Cucito e i primi due anni di Ciclo Generale che è appena iniziato.
Sono 496 gli studenti, distribuiti tra i diversi indirizzi scolastici, che hanno concluso l'anno scolastico con successo, mentre 77 hanno abbandonato la scuola a causa della povertà che non ha permesso ai genitori di affrontare le spese scolastiche, ma pure l'instabilità dell'anno scolastico dovuta al confinamento conseguente al Covid, ha influito notevolmente sulla tenuta della frequenza da parte degli allievi.
Sono 35 gli operatori scolastici tra cui un prefetto, un

Studenti dell'Istituto Tecnico Medico in classe

direttore degli studi e 32 insegnanti dei quali 10 sono donne.
Ci sono difficoltà per il fatto che alcuni genitori non riescono a pagare le tasse scolastiche. Mancano i materiali didattici, alcune aule sono troppo piccole, non c'è un laboratorio per il cucito, né quello d'informatica e abbiamo subito il furto di alcuni banchi.
Per il futuro vorremmo dedicarci alla sensibilizzazione dei genitori perché garantiscano l'accesso dei propri figli all'istruzione. È necessario ingrandire le aule, per evitare che siano eccessivamente numerose, avviare una sala macchine per le esercitazioni pratiche delle materie tecniche, acquistare il materiale didattico mancante e curare la manutenzione di alcune aule.

Istituto Tecnico Medico
Ha due indirizzi di studio: Tecnico di Laboratorio e Ostetricia. Sono 140 gli allievi che si sono iscritti. Di questi, il 60% sono ragazze. Hanno concluso l'anno scolastico con successo 96 studenti, tra i quali 58 ragazze. Gli abbandoni, come già rilevato, dipendono dall'estrema povertà di alcune famiglie che non hanno la possibilità di garantire l'istruzione ai propri figli.
Lo staff dell'Istituto è costituito da 22 dipendenti, tra cui 5 amministratori, un prefetto, due presidi, un segretario e un assistente, sette insegnanti a tempo pieno e 10 part-time.
Le difficoltà che l'Istituto deve affrontare dipendono dalla mancanza di edifici, ancora in costruzione, l'assenza di un laboratorio per le esercitazioni e della biblioteca. I fondi scarseggiano a causa dell'insolvenza di alcune famiglie, che non pagano le tasse scolastiche. Per il futuro ci si propone di accelerare i lavori di costruzione di due edifici con otto porte e quella di un edificio con quattro locali per gli uffici, fornire l'Istituto di un Laboratorio e di una biblioteca. Occorre sensibilizzare i nostri partner affinché si facciano carico di sostenere gli studenti di questo Istituto così importante per il loro futuro

professionale. Ci prefiggiamo di potenziare la formazione in questo settore determinante per la vita e per la cura dei malati in quest'area.

Scuola Secondaria II

Offre tre indirizzi: pedagogia generale, agricoltura, taglio e cucito. Sono stati 204 gli alunni che si sono iscritti di cui 158 hanno concluso l'anno. Gli abbandoni sono determinati, da un lato, dai matrimoni precoci delle ragazze e, dall'altro, dalla situazione economica dei genitori che non riescono a far fronte alle spese scolastiche dei loro figli. A tutto questo si è aggiunta pure l'instabilità dell'anno scolastico a causa della pandemia.

La scuola è guidata da un dirigente scolastico e da uno staff di 17 insegnanti, di cui quattro sono donne.

Le difficoltà della scuola sono dovute all'esigua retribuzione degli insegnanti, all'insufficienza dei banchi, delle aule e alla scarsità d'insegnanti che non riescono a raggiungere la scuola, perché non ci sono mezzi di trasporto e la scuola è molto distante dal centro abitato cosa questa, che condiziona negativamente anche il numero di alunni iscritti.

Nell'immediato futuro vogliamo iniziare una forte campagna di sensibilizzazione perché aumentino le iscrizioni del prossimo anno scolastico. Arrivare a far sì che gl'insegnanti siano assunti dallo Stato e responsabilizzare le famiglie di questa zona poverissima, perché assicurino una formazione scolastica ai propri figli.

Scuola Primaria

È costituita di sette classi di cui due di primo anno e le altre degli anni dal secondo al sesto. Si sono iscritti 426 allievi, di cui ben 138 hanno abbandonato la scuola durante l'anno. Questa situazione è causata dalla falsa opinione che l'istruzione gratuita, auspicata dal Presidente della Repubblica nelle scuole primarie statali, riguardi anche le scuole private, il che non è vero. Purtroppo, la povertà dei genitori rende loro difficile coprire i costi per far studiare i figli.

La scuola dispone di 9 operatori: un direttore, un vicedirettore, sette insegnanti dei quali 5 sono donne.

Le difficoltà più urgenti da superare sono l'insufficienza di dispositivi di contrasto alla propagazione del Coronavirus e l'impossibilità di pagare le tasse scolastiche da parte delle famiglie più povere.

Per il futuro stiamo provvedendo affinché lo Stato si faccia carico anche della nostra scuola in modo tale che la gratuità dell'educazione primaria sia effettiva e i genitori degli studenti possano risparmiarsi di pagare le tasse scolastiche che è un grave problema in un ambiente così povero. È urgente anche riparare i servizi igienici della scuola.

III. CENTRO AGRO-ZOOTECNICO DI BENA MANDE

Il Centro agro-zootecnico si trova a circa 7 Km dalla città di Kananga. Quest'attività ci consente di aumentare la produzione agricola e pastorizia, il rafforzamento delle capacità degli attori di base e la protezione dell'ambiente circostante. Il Centro comprende due settori, quello agricolo e quello zootecnico.

Settore agricolo

In questo ambito notevole è la coltivazione del **palmeto** che dispone di più di 1.500 palme di cui più di 765 sono ancora giovani.

Quest'anno ha prodotto 1.158 litri di olio di palma. Veramente una scarsa produzione a causa del grande scarto per l'estrazione manuale dell'olio. Non possiamo, per il momento, permetterci di acquistare un torchio che, sicuramente, risolverebbe questa grande difficoltà.

Malgrado la povertà del suolo che non ci stanchiamo di fertilizzare con concime biologico, abbiamo una **piantagione di caffè** che conta più di 865 piante di cui più di 660 ancora giovani. C'è anche un vivaio con oltre 2.000 piantine. Quest'anno abbiamo prodotto 986 Kg di caffè, produzione molto scarsa a causa dell'infertilità del terreno.

Ci sono anche alberi da cui ricaviamo una quantità di frutti sufficiente appena per il solo consumo familiare. Si tratta di avocado, mango, limoni, aranci e papaya.

Allevamento di capre

Settore zootecnico

Una delle attività in quest'ambito riguarda l'**allevamento di maiali** che, purtroppo, sono stati colpiti da un'epidemia che ci ha privato di più di 50 capi di bestiame.

Dopo aver venduto tre scrofe troppo vecchie e destinate altre due, insieme a cinque maialini all'autoconsumo, al momento ci sono tre scrofe, due verri e 18 maialini.

Vi è pure un **ovile**, anch'esso danneggiato da un'epidemia, che ospita otto capre di cui due del Kashmir e 12 capretti. Precedentemente, sei capre sono state destinate al fabbisogno personale.

Abbiamo un **allevamento di anatre** anch'esse

Una dieta a base di noci di palma

devastate da un'epidemia e le nove rimaste, insieme a 18 anatroccoli sono state trasferite da Bena Mande a Tshiela per salvare la razza.
Molte sono state le difficoltà incontrate. Prima fra tutte quella della pandemia che ha costretto i nostri lavoratori a stare a casa e che, quindi, non hanno potuto continuare le loro attività. Spesso, subiamo dei furti e dobbiamo difendere i pollai dagli uccelli predatori. Attualmente siamo rimasti con solo 23 polli.
C'è bisogno di mezzi e concimi più idonei per la fertilizzazione naturale del terreno. Le epidemie hanno causato delle perdite eccezionali di bestiame.
Vorremmo attrezzarci di un torchio per estrarre l'olio che ci consentirebbe di migliorarne la qualità e di evitare lo spreco inevitabile con l'estrazione a mano.

Angolo della farmacia

RELAZIONI CON I NOSTRI PARTNER

Nel settore agro-zootecnico il *PFDU* continua a fornire supporto tecnico ad alcune associazioni agricole locali: *Associazioni di vedove* in difficoltà dell'arcidiocesi di Kananga, *l'Associazione Bande, Jeunes Pacificateurs* (*B.J.P.*) e alcune famiglie vicine.
Alcune di queste associazioni hanno ricevuto delle sementi e anatre della razza migliore per iniziare attività autonome, ma a causa degli scarsi strumenti finanziari non siamo riusciti a sostenere tutte le associazioni partner di base.
Nell'ambito della nostra collaborazione con lo Stato congolese, il *PFDU* ha stretto un accordo con il *Servizio Nazionale delle Sementi* (*SENASEM*) in termini di rafforzamento delle capacità dei nostri agenti, soprattutto nel settore agricolo e anche per la fornitura di semi migliori. È in corso una stessa procedura in vista dell'adesione alla *Divisione provinciale Pesca e Allevamento* per essere aggiunti alla lista dei beneficiari dei suoi vari servizi in questo settore.
In campo sanitario il *PFDU* ha firmato un accordo di partenariato per un anno, a norma di legge, con le organizzazioni seguenti: *Vision Mondiale*, per il trattamento dei casi di malnutrizione acuta e moderata dei bambini; *MAGNA*, per i casi di violenza di genere (*VBG*); Fondazione *KADIMA*, per l'assistenza alle persone espulse dall'Angola, sfollati interni e disabili.
Per quanto attiene all'ambito dell'Istruzione, il *PFDU* si sta muovendo affinché alcune sue scuole siano gestite dallo Stato congolese, per poter beneficiare della gratuità dell'insegnamento come sostiene il Presidente della Repubblica Democratica del Congo e sollevare, così, i genitori dei nostri allievi più poveri dal pagamento delle tasse scolastiche.

CONCLUSIONE

Al termine di questo rapporto aggiungiamo che, in parte, *PFDU* agisce grazie all'autofinanziamento delle sue opere, affiancato dall'importante sostegno finanziario dell'*AIS Seguimi* che non può, comunque, coprire tutti gli aspetti del suo funzionamento. Questo rende un po' difficile il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.
Perciò, a nome della nostra popolazione di beneficiari, salutiamo con gratitudine l'*AIS Seguimi*, nostro partner privilegiato, per il suo accompagnamento finanziario di tutto questo anno, durante il quale non ha mai smesso di impegnarsi per il buon andamento delle nostre opere, malgrado la grave crisi economico-finanziaria che ha investito tutti i Paesi del mondo in seguito al Coronavirus. ■

Basta violenza e devastazione

a cura della Redazione

Nei primi mesi del 2021, con il documento "*La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo (Gen 4,10)*", i vescovi della *Conferenza Episcopale della Repubblica Democratica del Congo (Cenco: Conferenza Épiscopale Nationale du Congo)* hanno nuovamente alzato la voce, in difesa del Nord-Est del Paese. Che si pensi alla sua rifondazione, dopo averlo definitivamente strappato dalle mani di chi ne fa razzia!

È da circa vent'anni che il nordest della Repubblica Democratica del Congo si trova in uno stato di tale insicurezza che richiede un cambiamento radicale a tutti i livelli: umanitario, politico, militare, delle forze di polizia, dei servizi di sicurezza e delle alleanze politiche internazionali.

I vescovi si rivolgono al presidente Félix Tshisekedi e al parlamento di Kinshasa nel messaggio alla nazione "*Cessate di uccidere i vostri fratelli*".

Nelle regioni del Nord-Kivu e dell'Ituri, sono attivi decine di gruppi armati che l'esercito congolese e la missione *Onu* in Congo (*Monusco*) dovrebbero contrastare.

Negli ultimi 8 anni, più di sei mila sono le vittime tra i civili di Beni e, solamente nel 2020, oltre 2000 a Bunia. Ciò che causa questa violenza inaudita è l'occupazione territoriale e lo sfruttamento illegale delle risorse minerarie a cui si aggiungono anche motivi religiosi che i vescovi definiscono come islamizzazione, finalizzata a condizionare la politica del Paese. Sono le *Adf (Forze democratiche alleate)*, provenienti dall'Uganda che rapiscono persone e le costringono ad aderire all'Islam.

Le *Fardc (Forze armate della Rd Congo)* hanno ben poca influenza, visto che al loro interno ci sono infiltrati stranieri, probabilmente ruandesi ed ex ribelli del *Raggruppamento congolese per la democrazia (Rcd)*, del *Congresso nazionale per la difesa del popolo (Cndp)* e del *gruppo M23*, sospettato di essere complice dei nemici.

Non c'è pace per la popolazione che si sente abbandonata dal governo nazionale.

Com'è possibile, allora, avviare un vero e sano, globale sviluppo senza liberare il nordest da un simile controllo?

La proposta dei vescovi al governo e alla *Monusco* è quella di creare un *Osservatorio per la pace e l'incremento socio-economico*, uno strumento di concertazione permanente, con competenze scientifiche multidisciplinari e capace di coinvolgere i leader locali. ■

Colonialismo europeo

La provincia di Tshopo, nel nord della *Repubblica Democratica del Congo (RdC)* già in epoca coloniale è stata deprivata di oltre centomila ettari di terra, di cui si è appropriata un'azienda per la coltivazione di palme da olio, finanziata da banche europee e poi fallita. Ma, nonostante l'arrivo di nuovi proprietari, la popolazione continua a subire sfruttamento, violenza e inquinamento.

La società *Plantations et huileries du Congo (Phc)*, già nel 1911, ha cacciato con la forza le popolazioni di Lokutu, Yaligimba e Boteka per piantarvi palme da olio. Questo ha pure impedito agli abitanti di accedere ai campi, all'acqua e alle risorse naturali delle loro terre.

Alle pacifiche proteste di questi villaggi che lottano perché siano realizzate le infrastrutture promesse e le terre vengano riassegnate ai legittimi proprietari, si è risposto con arresti illegali e violenze.

Un azionista di *Straight KKM2*, un fondo di investimento registrato alle isole Mauritius, gestito dalla compagnia *Kuramo Capital Management*, nel luglio 2020 è diventato proprietario dei territori congolesi, per 500mila dollari.

In gennaio scorso il *Development Finance as Agro-colonialism* (*Finanza per lo sviluppo come colonialismo agricolo*), un rapporto elaborato da undici *ONG*, denuncia che il sostegno da parte di banche europee a questo fallimentare progetto agricolo, ha privato la popolazione locale delle proprie terre originarie e ha fatto intascare a manager, consulenti e politici, i soldi che dovevano essere impiegati per costruire due mulini, rinnovare le piante, garantire l'accesso all'acqua potabile, costruire scuole e centri sanitari.

Al momento, non sembra che i nuovi proprietari vogliano risolvere i problemi che, nel corso degli anni sono stati denunciati dalla popolazione locale, ma non possono sottrarsi al confronto con il *Meccanismo Indipendente di Reclamo*, che sostiene le denunce delle comunità locali e di numerose *ONG* europee. Le popolazioni, infatti, chiedono una nuova negoziazione per le terre concesse e i villaggi denunciano anche l'inquinamento delle fonti idriche, lo smaltimento illecito di rifiuti e la violazione dei diritti dei lavoratori. ■

SPAGNA

Granito de Paz

"Centro para la Cooperación y el Voluntariado Internacional". Partner de *AIS, PFDU* y *ONKIDI*

Granito de Paz es una Asociación para la Cooperación y el Voluntariado Internacional que trabaja para facilitar el encuentro entre personas de distintos continentes y culturas. Su compromiso es favorecer el crecimiento personal y de grupo en base a los principios y valores de la Doctrina Social de la Iglesia: la solidaridad, la paz, la justicia y el desarrollo integral, con el fin de construir un mundo más humano y mejor, un mundo en Paz.
Granito de Paz está animado por miembros del grupo "Sígueme" de Palencia (España) y colabora desde hace muchos años con AIS de Roma para sostener particularmente el proyecto de adopciones a distancia en Burundi.

En el centro está la persona, por su promoción y desarrollo integral

- Programa de apadrinamiento a distancia de niños de campamentos de refugiados y de niños de la cárcel de Burundi.
- Encuentros sobre educación a la solidaridad y la paz.
- Encuentros para adultos sobre temas de interés religioso.
- Momentos de oración.
- Convivencias

Fondos enviados para Burundi año 2020: 8. 200 euros, en beneficio del proyecto de apadrinamiento a distancia de los niñ@s del campamento de refugiados y de niños vulnerables.

¡¡¡ A TODOS, GRACIAS POR RECORRER JUNTOS EL CAMINO DE LA SOLIDARIDAD!!!

"Dios ha destinado la tierra y cuanto ella contiene para uso de todos los hombres y pueblos. En consecuencia, los bienes creados deben llegar a todos en forma equitativa bajo la égida de la justicia y con la compañía de la caridad" Gaudium et spes 69.

Teléfonos de contacto en Palencia:

Julia Gutiérrez 646931351
Ana Isabel Gutiérrez: 979711242
E-mail: siguemegdp@yahoo.es
siguemegranitodepaz.blogspot.com

¿CÓMO PARTICIPAR?

Colaborando como voluntario en alguna actividad
Aportando tu "granito" en la organización de actividades
Participando en nuestros encuentros o eventos
Apadrinando un niño/a por una cuota de 180 euros al año (15 al mes)
Ayudando económicamente (c/c. EspañaDuero ES 1921084539100013124349)

La solidarietà in tempo di COVID

E *SolidArt* corre sul WEB

di Elisabetta Di Leo e Fabrizio Cristiani, volontari di *Seguimi*

Come ogni anno, a settembre 2020 ci siamo riuniti per programmare il nostro anno comunitario, condividendo proposte e idee.
Questa volta però è stata particolare; abbiamo dovuto fare i conti con la pandemia che ci ha colpiti.
Ci siamo resi subito conto che non avremmo potuto fare quello che abbiamo sempre fatto e con le stesse modalità, ma sarebbe stato necessario trovare un nuovo modo. Non sapendo come sarebbe evoluta la situazione, tante domande, tanti dubbi e tante incertezze si sono fatte strada in noi.
L'unica certezza che avevamo era che sarebbe stato necessario essere flessibili e aperti al cambiamento, per poter continuare il nostro percorso di formazione e di solidarietà.
Dopo un iniziale smarrimento, la nostra voglia di fare, di stare insieme e di aiutare chi ha più bisogno di noi, ci ha spinti a trovare una soluzione.
Abbiamo deciso di continuare i nostri incontri di formazione a distanza, utilizzando una delle tante piattaforme che la tecnologia ci mette a disposizione, ma come fare per il nostro consueto MERCATINO DI NATALE? Non volevamo certo rinunciarci!
Non sapendo cosa ci avesse riservato il futuro, in questo tempo di emergenza, e se ci sarebbero state ulteriori restrizioni e chiusure, era troppo rischioso lavorare, senza la certezza di poterlo realizzare.
Cosa fare?
Idea!!!
Perché non creare un catalogo virtuale, sul quale esporre tutti i nostri lavori e provare a venderli online?
Le risorse le abbiamo: molte idee, tante mani desiderose di fare, un grafico per realizzare il catalogo, tanti contatti per condividere i nostri lavori e un sito web, dove poter diffondere il nostro operato.
Bisognava solo mettersi all'opera!

Elisabetta e Fabrizio

Dopo aver eseguito tutti i lavori con il contributo di tanti volontari e, dopo aver scattato tante foto, è stato realizzato il catalogo.
Un lavoro lungo e scrupoloso per offrire un'opportunità, a chi lo avesse "sfogliato", di scegliere l'oggetto da acquistare.
All'inizio di dicembre, finalmente siamo in rete e con il nostro catalogo "*Solidart*", sul Sito dell'*AIS*, aspettiamo fiduciosi gli acquirenti e i risultati delle vendite.
Consapevoli di aver fatto del nostro meglio e fiduciosi nell'intento solidale del nostro lavoro, non siamo rimasti delusi.
Abbiamo venduto parte dei nostri prodotti e le vendite potranno proseguire anche in futuro, poiché il catalogo rimarrà online e potrà essere periodicamente aggiornato, con ulteriori oggetti artigianali.
Anche questa volta, la nostra determinazione e lo spirito di solidarietà che ci accomunano, hanno dato i loro frutti e hanno avuto il sopravvento sull'incertezza del tempo in cui viviamo. ■

Per consultare il Catalogo "Solidart", ordinare e acquistare i nostri manufatti:
https://www.aisseguimi.org/regali-solidali-2021/

ITALIA

"*Tobia*" riparte, siamo on-line

di Angelo Sabatino, Luca Montanari, Alfredo Galasso, Mattia Serao, membri di *Seguimi*

In tempo di COVID, in questa stranissima parentesi in cui ci sentiamo sospesi, lontani dagli incontri cui eravamo abituati, dai momenti di convivialità che ci piacevano tanto, la Comunità *Seguimi* di *CasaVince* di Via Cogoleto, 13 ha ripreso ad incontrarsi con il Gruppo di coppie di *Tobia*.

Angelo, Luca, Alfredo e Mattia

Questo gruppo, nato ormai 8 anni fa, trovò la sua scaturigine dall'esigenza espressa da alcune famiglie, i cui figli partecipavano al cammino educativo dell'Azione Cattolica presso la parrocchia di Gesù Divin Maestro a Roma, di avere un'occasione per meditare sulla Parola di Dio, stando insieme in semplicità, per imparare a pregare e per confrontarsi su piccoli e grandi temi che ogni cristiano si trova ad affrontare nella vita quotidiana.

Nell'anno del COVID, il 2020, il gruppo ha visto una brusca interruzione, con una timida ripresa non appena, in giugno 2020 il calo dei contagi lo ha permesso. Quest'anno, però, anche noi ci siamo convinti della bellezza di stare insieme, cercando di utilizzare le piattaforme di condivisione informatizzate.

Il cammino, allora, è ripreso da dove si era interrotto nel marzo 2020, ovvero dalla riflessione sul Libro della Genesi e, più precisamente, dall'esperienza di Caino e Abele.

La lettura del testo, forte e crudo ancora oggi, ci ha portato a riflettere su come il primo omicidio della storia sia un vero e proprio fratricidio. Non è facile scegliere la via della fraternità se prima non si approfondiscono le motivazioni che hanno spinto Caino ad agire. Il gruppo ha potuto così studiare e meditare l'accusa e la difesa di Caino.

A seguire il Gruppo è andato analizzando il testo biblico del diluvio universale. Il brano ci ha portato, così, a leggere la nostra storia di oggi, nel corso del "diluvio" da COVID, di fronte al quale ci siamo chiesti che cosa ci porteremmo sull'arca, per costruire un'umanità nuova facendo tesoro della nostra esperienza di questi mesi che hanno di certo portato alla luce, in un lento *labor limae*, cosa è veramente importante per ciascuno di noi.

E' emerso con forza il desiderio di incontro, di relazione, di famiglia e di fiducia verso il prossimo.

Sarebbe non del tutto autentico dire che le piattaforme informatiche possano appieno sostituire l'importanza dell'incontro e della relazione, così radicata nell'esperienza del Gruppo *Seguimi* dove la relazione interpersonale, insieme a quella con Gesù, è sostanziale, fondante per il nostro cammino di vita, ma abbiamo, se non altro, uno strumento utile per non perdere i nostri incontri in questo tempo di attesa, che speriamo lasci il tempo agli abbracci.

Così, per Angelo è stato piacevole riprendere gli incontri, per Nino una bellissima esperienza da ripetere, per Lucia è sempre bello stare insieme, anche se davanti ad uno schermo, per Roberta un momento di condivisione delle proprie riflessioni, Francesca era un po' titubante sull'utilizzo della piattaforma informatica, ma si è felicemente ricreduta, per Annalisa è sempre un momento arricchente. ■

LE COLLANE DI ALDA

E anche Alda non si ferma nella sua "cordata" per la raccolta fondi. I suoi messaggi Whatsapp lo testimoniano: *"Care amiche, spero stiate tutte bene e vaccinate, almeno in parte. Durante questo lungo periodo di clausura ho fatto molte collane per la primavera e per l'estate con la speranza di poter riprendere una vita sociale. Se vi fa piacere venire da me, in due o tre, per dare una mano al nostro progetto, sarò felice di rivedervi. Un abbraccio e a presto."*

A cuore aperto

di Antonella Muratori, membro di *Seguimi*

"Prof. possiamo continuare a vederci per rifare gli incontri che ci proponeva in classe?".

Le realtà iniziano sempre da una domanda che ci poniamo noi o che ci pongono gli altri. Da questa domanda è iniziato il percorso del gruppo "*A cuore aperto*". Un gruppo di giovani dai 18 ai 25 anni, che desiderano mettere ordine e portare luce, vita, senso nella propria vita. Insomma, desiderano vivere i giorni facendosi domande, interrogandosi e dandosi delle risposte. È così che Alessandra, mi ha chiesto di fare in tandem questo cammino per giovani. Quando si aprono strade davanti a noi, diventa mancanza di gratitudine non accettarle e così, in due, si è iniziato un percorso che oggi avvicina diversi giovani provenienti da diverse parti d'Italia.

Che cos'è che ci ha dato la possibilità di aprire il cammino a più persone? Paradossalmente, proprio il lockdown. Infatti, organizzando gli incontri con i collegamenti on line, abbiamo avuto l'opportunità di estenderlo a tutti coloro che pensavamo interessati. E così è stato.

Oggi ci incontriamo una volta ogni 15 giorni e insieme ci mettiamo in gioco per capire come essere felici, con quello che siamo.

Abbiamo chiesto ai partecipanti di dirci come sta andando questo cammino, che non finisce qui, ma continua perché *"Chi ha un perché per vivere, può sopportare quasi ogni come"*. (V. Frankl) e noi desideriamo liberare i nostri perché, portarli alla luce, per vivere più felici.

I protagonisti ne parlano così:

"Io mi trovo molto bene e sento che mi aiuta a comprendere meglio e ad accettare i punti di vista altrui". **Fillo**

"Questo percorso mi piace molto e non vedo l'ora di scoprire, piano piano, tutti gli argomenti che affronteremo. Mi aiuta a relazionarmi un po' di più con persone che neanche conosco e ad essere me stessa". **Bea**

"Gli appuntamenti mi stanno aiutando a confrontarmi e a relazionarmi con altre persone, ad esprimere emozioni e pareri. Condividere con voi mi aiuta molto. Grazie, tutto bene, ci vediamo al prossimo incontro". **Vincenzo**

"Avevo bisogno di parlare e di scoprire me stessa, perché quando si stratta di me, sono molto introversa, quindi, sento che questo cammino mi farà molto bene". **Miriam**

"*Sta andando molto bene, mi sta aiutando molto a credere di più in me stessa, a scoprire nuovi lati di me e a farne emergere altri. Il confronto con gli altri e, in generale il percorso, mi aiutano a guardare le cose in*

modo diverso e da diversi punti di vista". **Alice**

"Mi sto trovando bene in questo cammino, mi sta aiutando molto a relazionarmi bene con le persone e ad aiutarle, affinché anch'esse possano vivere al meglio la loro vita". **Marco**

"Il gruppo mi piace molto; apprezzo il fatto che nessuno si tiri indietro, neanche le persone che si conoscono meno. Fa sentire più uniti, più a casa, in un certo senso". **Agnese**

"Sì, penso che il gruppo mi stia aiutando tanto, ho bisogno di sentirmi protetta e non giudicata quando parlo, ho bisogno di aprire il mio cuore e negli incontri riesco a farlo". **Alice**

"Il percorso con voi mi sta piacendo moltissimo (lo dico sempre alla Giuli), penso mi stia aiutando a considerare "parti" di me che magari prima ignoravo o a cui non davo importanza. Poi per me non è facile aprirmi con tutti e parlare degli argomenti che trattiamo. Invece con voi mi viene meno difficile, perché mi fate sentire più a mio agio. Quindi, grazie mille e complimenti". **Elena**

"Il percorso mi sta piacendo, anche se purtroppo non so se potrò esserci sempre. Comunque, per me è un'occasione per confrontarmi con gli altri, scoprire e scoprirsi". **Giulia**

"Per quel poco che ho frequentato finora, posso assolutamente dire che mi trovo bene, sia perché mi sembra che tutte le persone che vi partecipano sono interessanti, sia perché personalmente mi piace molto parlare e indagare l'animo umano, in tutti i suoi molteplici aspetti". **Sara**

"Tutto bene con gli incontri, sono sempre molto belli, mi fanno riflettere su cose a cui non penso mai. Sono proprio un sollievo". **Giulia G.**

"Devo dire che mi sto trovando molto bene. Sono abituata da tanti anni a guardarmi dentro, anche quando può non essere facile. Però devo ammettere che quest'altro nuovo approccio all'interiorità mi fa emozionare ogni volta, perché mi aiuta a confermare quanto già stavo scoprendo di me. Per cui sono davvero molto felice di questi incontri! Grazie davvero tanto". ♥ **Sara**

A volte basta solo che qualcuno ci dica: "Vuoi unirti a noi?", per decidere di non voler più essere soli a camminare in questa misteriosa vita.

"A cuore aperto" è tutto questo. ■

Se, leggendo queste poche righe, fossi interessato a camminare con noi, contattaci: **Antonella Muratori** Cell. 3341212050 … chissà che il tuo perché non risieda qui, insieme a noi?

Altro che lockdown

di Anna Chiarini Monticone, volontaria di *Seguimi*

Quando circa un anno fa è cominciata la pandemia ed è stato necessario ricorrere al lockdown io, da brava ex prof di italiano, ho brontolato per l'uso di un termine inglese, quando nella nostra bella lingua esiste la parola quarantena. Però col passare del tempo – un po' troppo tempo – mi sono resa conto che il termine quarantena per il Covid è del tutto inadeguato: non basterebbe una *trecentosessantacinquena*, visto che dopo un anno abbondante siamo ancora spesso e non proprio volentieri chiusi in casa in isolamento, o nel comune o nella regione in cui viviamo.

E anche se a me suona un po' come "chiudili dentro e butta la chiave" mi sono adattata anch'io a parlare di lockdown.

Del resto in questi dodici o tredici mesi ci siamo adattati a tante cose impensabili fino al Natale 2020: girare mascherati, sterilizzarsi continuamente le mani, salutarsi da lontano – personalmente trovo poco gentile prendermi a gomitate col prossimo – non festeggiare la Pasqua e il Natale di quest'anno con la famiglia riunita, non incontrarsi con gli amici, non andare dal parrucchiere, al bar, al ristorante. Non è necessario essere dei fanatici dell'apericena per gustare un tè freddo d'estate o una cioccolata calda d'inverno o una pizza con Alberto.

Ma la cosa peggiore per noi anziani (si fa per dire, proprio vecchi) è stata come riempire le giornate diventate ogni giorno più lunghe e più vuote. Certo,

c'è la telefonata ai figli e ai nipoti, ma quanto dura? In casa i libri non mancano, ma non si può leggere dalla mattina alla sera per tredici o quattordici mesi. I pavimenti e i vetri delle finestre sembrano chiedere pietà quando prendo stracci e strofinacci. Cucinare per due non richiede molto tempo.

Nonostante i buoni propositi di non lamentarmi per le costrizioni e di ringraziare invece il cielo per il mancato contagio, confesso che stavo perdendo un po' del mio buonumore. Ma siccome sono fermamente convinta che da tutto quello che ci capita, anche se non ci piace, si può ricavare qualcosa di positivo ho cercato il modo di impegnarmi in qualcosa di utile.

Con la prospettiva del mercatino di Natale il lavoro non manca mai, ma il mercatino si farà? Beh, se non questo si farà l'anno prossimo. Ma come procurarmi il necessario se i negozi sono tutti chiusi? Potrei fare della marmellata, ma i barattoli dove li compro? Poi riordinando un cassetto trovo tanti pezzi di stoffa e si accende la lampadina: perché non fare le pantofole di quando ero bambina durante la guerra, le uniche che mi salvavano dai geloni, così morbide e calde?

Ho trovato anche un pacco di Das, un po' di tela Aida e qualche gomitolo di lana. Fra un lockdown e l'altro ho comprato quello che mi mancava, compresi i barattoli, così ho fatto anche la marmellata con i frutti invernali. E miracolosamente le giornate si sono accorciate e le ore sono tornate di sessanta minuti perfino un po' scarsi. Tè freddo? Cioccolata con la panna? Pizza? Ho tante cose da fare che mi dimentico persino della loro esistenza. E del lockdown. Una parola proprio antipatica. Preferisco quarantena, ma ben chiusa nel vocabolario. ■

Ancora famiglia dopo il coronavirus

Un progetto di sostegno psicologico per le persone

della Dott.ssa Claudia Cuollo, Psicologa e Psicoterapeuta del *CBF - Portici - AIS Seguimi Onlus*

È trascorso ormai poco più di un anno da quando la Pandemia ci ha travolti per la prima volta. I colori delle nostre regioni, le mascherine e l'assenza di abbracci sono diventate uno stile di vita. Il Covid-19 è un virus che fa della separazione e della distanza fisica l'unico modo per proteggere se stessi e i propri cari. Le emergenze più evidenti che ne sono conseguite hanno riguardato in primis quella sanitaria e quella economica, con ospedali al collasso e tantissime attività economiche chiuse.

Dietro queste emergenze, però, ci sono persone, storie e famiglie: accanto al disastro in termini di vite umane perse e della crisi economica, c'è una emergenza invisibile e silente che spesso viene tenuta in secondo piano: quella psicologica. La pandemia causa un grande disagio emozionale in quanto si tratta di un evento traumatico; infatti, anche qualora non colpisse direttamente le persone, queste ultime sono state costrette a cambiare abitudini e prospettive.

I Dati preliminari di uno studio scientifico a cui hanno partecipato 2400 persone, promosso dal *Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University*, per valutare l'impatto della pandemia da COVID-19 sulla salute e il benessere mentale della popolazione italiana e mondiale, hanno evidenziato un peggioramento nei rapporti con il partner (21%) o con i figli (13%); circa il 70% degli studenti ha dichiarato una sensibile diminuzione della concentrazione nello studio; il 90% degli intervistati ha riportato di avere in qualche misura paura di infettarsi, circa il 77% aveva paura di poter infettare in qualche modo altre persone e il 65% ha dichiarato di avere in qualche misura paura di morire nel caso dovesse contrarre COVID-19.

È aumentato il consumo di ansiolitici e antidepressivi e la presenza di sintomatologie ansiose e psicosomatiche. Negli adolescenti viene registrato un aumento di casi di anoressia, di autolesionismo e tentativi di suicidio, ed i più alti livelli di stress hanno colpito soprattutto le donne che spesso hanno dovuto rinunciare al lavoro per seguire i loro figli a casa.

I bambini

Claudia

hanno appreso a stare seduti davanti alla loro scrivania per ore con la Didattica Integrata a Distanza, si sono adeguati all'igienizzazione delle mani e a carpire stati d'animo e sorrisi dietro le mascherine di chi incontrano, non possono festeggiare i loro compleanni con gli amici e dedicarsi alla socialità.

Secondo l'OMS circa il 60% delle persone accusa quella che viene definita "pandemic fatigue", *una sensazione naturale di stanchezza e sfinimento dovuta a uno stato di crisi prolungato*.

Se da un lato, tutto questo costituisce una reazione assolutamente **naturale**, in quanto la maggior parte delle persone è in grado di attivare un sistema di adattamento mentale e fisico per la sopravvivenza in situazioni di forte stress, dall'altro, quando la situazione si protrae nel tempo subentra un malessere profondo derivante dalla sensazione di perdita di controllo sulla propria vita, di deprivazione e di costrizione.

È all'interno di questa cornice che, a partire dal 1° agosto 2020 e per la durata di un anno, *AIS-Seguimi Onlus* Campania insieme a *Nadia Onlus* ha portato avanti un progetto grazie al contributo della *Fondazione Terzo Pilastro* che prevede uno sportello di ascolto psicologico per genitori, bambini e adolescenti.

Qui, presso la nostra sede di Portici, abbiamo ricevuto un'ottima risposta da parte dei cittadini del territorio che afferiscono alla nostra sede e continuiamo a ricevere numerose richieste di aiuto. La nostra associazione sta così fornendo un aiuto concreto per sostenere singoli e famiglie a fronte di un aumento del disagio psicologico.

Al momento abbiamo seguito circa 30 famiglie ed abbiamo lavorato assiduamente, alternando incontri online ed in presenza, nel pieno rispetto delle regole, per consentire di beneficiare a pieno titolo al diritto alla salute psicologica, per far sì che al distanziamento fisico non si aggiunga anche un distanziamento emotivo. ■

"Il virus non deve essere associato a un Paese o a una nazionalità. In una comunità globale, ciascuno di noi deve essere il custode dell'altro.Non permettiamo alla paura di derubarci della nostra umanità"
Abiy Ahmed Ali

Finalmente famiglia

di Giusy, Antonello e Sandeep
coppia adottiva presso il *CBF* di Portici, *AIS Seguimi Onlus* e *Ass. Nadia Onlus*

Ho pensato e ripensato a questo incipit migliaia di volte. Ogni volta che ho tentato di raccontare la nostra storia sono andata in crisi e mi sono chiesta il perché di questo blocco… Forse perché parlare della felicità che viviamo quotidianamente, un po' cozza con la realtà che ormai ci affligge da più di un anno. Qualcuno potrebbe quasi trovarlo sgradevole o inopportuno.

La nostra testimonianza vuole invece essere un invito alla speranza per tutti quei genitori che ancora sono in attesa e che, scoraggiati e sfiduciati, temono di non poter abbracciare i loro figli. Vi esortiamo a non mollare, cari mamme e papà in attesa perché i vostri figli, ovunque essi siano, vi stanno aspettando, come ha atteso noi il nostro magnifico Sandeep.

Un magnifico e splendido bambino che è entrato prepotentemente nel nostro cuore nel marzo del 2019. Non ricordiamo esattamente se fosse il 17 o il 18 marzo, ma ricordiamo la telefonata che ricevemmo quel giorno, come se fosse oggi, e soprattutto le parole e la voce, timidamente emozionata, di Consuelo, ai tempi la psicologa di *Nadia Onlus*, con la quale avevamo cominciato nel 2017 il nostro percorso adottivo, che ci diceva: "Questa è la volta giusta! È arrivato il vostro abbinamento. Si tratta di un bimbo maschio di tre anni".

Poche parole, ma chiare: stavamo diventando "mamma e papà". Al solo ricordo il cuore batte ancora all'impazzata e le lacrime ci rigano ancora il volto. Oggi, più di allora, sono lacrime di felicità perché quel bimbo, tanto atteso e desiderato, è qui con noi.

Siamo stati inondati da una felicità estrema, mista a smarrimento poi tramutatosi in ansia, preoccupazione per l'avvenire. D'altronde con quella telefonata era iniziata la nostra "gestazione lunga", e vi assicuriamo che, se non ci fosse stato il supporto psicologico, umano ed emotivo dell'associazione *Nadia Onlus*, non so come avremmo fatto ad attendere quasi un anno per coronare il sogno di abbracciare quello che già nella testa e, soprattutto nel cuore, era nostro figlio. Ci è voluto quasi un anno da quella telefonata per conoscere e finalmente stringere forte al petto quello splendido birbante che avevamo visto in quella piccola foto e in quei brevi video che erano diventati le "nostre ecografie" (così le definisco io un po' romanticamente).

Ci siamo imbarcati per Delhi il 22/02/2020 e siamo tornati in "tre" il 7/3/2020. Il 9 l'Italia tutta, da Nord a Sud, è entrata in lockdown. Se qualcuno si sofferma su queste due date penserà che si tratta di uno scherzo, di una bufala e invece no. Siamo partiti proprio durante la prima ondata, mentre tutto il mondo veniva investito da questo virus subdolo, invisibile, spietato, che ha lasciato la vita in sospeso di tante coppie in attesa di poter partire per il viaggio della vita.

Quel viaggio che segna un "nuovo inizio", quel viaggio in cui si fanno le "capriole emotive" (espressione che ho mutuato da una dottoressa che ci ha accompagnato nel nostro percorso adottivo). Guai a noi se non avessimo frequentato quegli incontri durante l'attesa! Oggi saremmo meno preparati e pronti nel fornire un sostegno emotivo a nostro figlio. Grazie alla professionalità, alla tenacia e al sostegno degli Enti *Nadia Onlus* e *International Adoption*, nelle persone della dott.ssa Claudia Cuollo (referente della sede di Portici) e della dott.ssa Margherita Cipone (referente di *International Adoption*), siamo riusciti, nonostante tutti gli ostacoli e le lungaggini burocratiche che abbiamo dovuto affrontare, a completare la nostra famiglia con l'arrivo del nostro sole: Sandeep. Un monellino piccolo e mingherlino, dalla carnagione color ambra, con due occhi neri vispi e profondi, un concentrato di curiosità e gioia che ha stravolto, ormai da un anno, la nostra quotidianità con risate fragorose, sorrisi generosi, marachelle a raffica, capricci, e qualche provocazione, piccole conquiste, di un rapporto che si sta sempre più consolidando e rafforzando. Quando il nostro sguardo incrocia il suo, ci chiediamo come abbiamo fatto a vivere senza di lui per tutto questo tempo (io e Antonello siamo sposati da 15 anni e ci conosciamo da 20), eppure tutta quell'attesa, come ci dicevano durante gli incontri, è diventata solo un piacevole ricordo. Perché l'attesa, se usata bene, non è un tempo vuoto, ma un'occasione di preparazione, di costruzione e di accoglienza per quel bimbo, in carne ed ossa, che scorrazzerà nelle nostre case. Vogliamo concludere questa nostra piccola testimonianza porgendo un augurio sincero a tutti i papà e mamma in attesa prendendo in prestito le parole di Romano Battaglia: "Non stancarti mai di aspettare, perché il giorno più bello della tua vita può arrivare domani". ■

Quando l'apparenza inganna

di Alessandra Plos, Presidente dell'*AIS*

Mentre scrivo, oggi 2 aprile 2021, sono 129.215.179 i casi Covid confermati nel mondo dall'inizio della pandemia e 2.820.098 i morti.
Sappiamo con certezza che il nuovo Coronavirus ha prodotto conseguenze sanitarie, economiche, sociali di vaste proporzioni e di una portata che avrà bisogno di tempo e approcci integrati per essere valutata e compresa.
Tralasciando per il momento gli aspetti economici e sociali, in questa sede voglio analizzare brevemente le conseguenze della pandemia sull'ambiente e sulla questione ecologica.
In un primo momento, gli studi effettuati stimavano un impatto indiretto positivo dell'epidemia sull'ambiente ed in effetti i vari lockdown avevano portato a una considerevole riduzione dell'inquinamento acustico, a un miglioramento della qualità dell'aria e a una notevole purificazione delle acque.
Oltre a tutto questo, grazie alla chiusura di molte fabbriche e alla riduzione del traffico aereo, marittimo e terrestre gli esperti prevedevano anche un calo dei livelli delle emissioni periodiche di gas.
Tuttavia, per quanto le emissioni di alcuni gas serra siano diminuite, questa riduzione non produce un effetto positivo sulle concentrazioni totali, accumulate in atmosfera per decenni.
Inoltre, l'incremento di acquisti online per la consegna a domicilio ha generato un ampio incremento dei rifiuti organici e inorganici e, al contempo, è stato registrato anche un aumento dei rifiuti sanitari. La pandemia ha, infatti, portato ad un improvviso ampliamento della domanda globale di dispositivi di protezione individuale (tutti rigorosamente in plastica) che non possono essere riciclati.
Inoltre, poiché la maggior parte dei ristoranti e dei bar è stata chiusa, molti sono passati a offrire servizi di asporto e consegna, utilizzando contenitori di plastica monouso.
Sebbene i prodotti in plastica usa e getta abbiano svolto un ruolo importante nella prevenzione della diffusione della malattia, l'aumento della domanda di questi articoli può frenare gli sforzi dell'UE per combattere l'inquinamento da plastica e passare ad un sistema di plastica più sostenibile e circolare.
Inoltre, sono stati interrotti i programmi di riciclo dei rifiuti e la raccolta differenziata è stata limitata in tutta Europa. Anche l'Italia ha vietato ai residenti colpiti dall'infezione di smistare i propri rifiuti. Nello stesso periodo l'industria ha colto l'opportunità di abrogare i divieti di buste di plastica usa e getta.
Questo ritorno al passato rischia di compromettere le varie campagne a favore di comportamenti più ecologici e attenti all'ambiente.
Ancora una volta emerge l'urgente necessità di affrontare le sfide ambientali, per proteggere non solo l'ecosistema, ma anche la salute e il benessere della nostra società. La gestione di questa emergenza è, senza dubbio, un'occasione importante da cui imparare, anche per orientare le nostre scelte per il futuro.

Per leggere il testo intero:
http://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2021/documents/papa-francesco_20210404_lettera-banca-mondiale.html

Il nostro #debito ecologico

È delle ultime ore, ma passata in sordina, la notizia che Papa Francesco ha scritto una lettera al Fondo monetario e alla Banca mondiale. Le due grandi istituzioni uscite dagli accordi di Bretton Woods, un anno fa, hanno offerto un minimo aiuto a molti dei Paesi debitori. Il Papa considera che queste forme di aiuto sono insufficienti e tardive e chiede se non sia arrivato il momento condonare i debiti dei Paesi poveri. Come indica poi Francesco, c'è di più, e questa volta con i ruoli di debitori e creditori invertiti. Sono le economie sviluppate a essere debitrici, e non di poco, verso i cosiddetti Paesi in via di sviluppo. Devono ripagare il loro debito ecologico.

Ritenta, sarai più fortunata

di Alessandra Plos,
Presidente dell'*AIS*

Era stata già candidata al Nobel per la Pace nel 2019, premio che non andò a lei ma ad Abiy Ahmed Ali per le iniziative atte a risolvere il conflitto con la vicina Eritrea. Ora Greta Thunberg, la giovane attivista svedese per la tutela dell'ambiente e la lotta al riscaldamento globale, viene candidata una seconda volta. Conquisterà il Nobel? Lei stessa lo dubita, avendo dei validi concorrenti al suo fianco, compresa la sanità italiana candidata per essere stata la prima nel mondo occidentale a dover affrontare la gravissima emergenza sanitaria.

Di certo, Greta e il suo movimento hanno fatto molto per portare la questione del cambiamento climatico ai massimi livelli politici e non possiamo negare che il cambiamento climatico sia assolutamente un problema di pace essendo in grado di innescare conflitti e creare rifugiati.

Lo ricorda bene anche Papa Francesco nella sua enciclica Laudato sii al numero 22 quando ci dice che il problema dell'inquinamento è strettamente legato alla cultura dello scarto che, colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura.

La candidatura di Greta ci appare, quindi, motivata e sensata, ma da quando esiste il premio, solo 18 donne hanno stretto in mano la statuetta e solo una giovane, Malala Yousafzai, nel 2014, per il suo impegno a favore dell'istruzione di donne e bambine.

Sicuramente, Greta ha saputo sensibilizzare i giovani di tutto il mondo sul rischio che una non corretta azione ecologica porta con sé. I suoi scioperi del venerdì hanno ispirato centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo e moltissimi suoi coetanei sono scesi in piazza a chiedere ai rispettivi governi di fare di più, per contrastare il cambiamento climatico e salvare il pianeta.

Il suo nome è indissolubilmente legato a quello del movimento Fridays for future presente in settemila città, con più di quattordici milioni di attivisti.

Fin dall'inizio della pandemia, Greta ha collegato il Coronavirus al problema ecologico e, guardando i dati a nostra disposizione, possiamo affermare che i luoghi più contaminati sono anche quelli in cui il numero di malati e decessi è più alto.

La paladina della lotta per il clima è tornata in questo anno a ribadire più volte che la crisi del Coronavirus non può essere affrontata da sola che, così come ascoltiamo gli esperti per questo problema, dovremmo fare altrettanto per risolvere l'altra crisi mondiale in atto, ossia il riscaldamento globale.

La nostra casa è in fiamme, scriveva Greta nel libro autobiografico, segnalando quel che non funziona: il nostro rapporto con l'ambiente. Ma ora che il Coronavirus Sars-Cov2 ha colpito il globo, già affaticato dai cambiamenti climatici, prendendo di mira l'essere umano, la situazione va presa di petto, sostiene il movimento. Perché la casa brucia ancora, e noi rischiamo di restare intrappolati.

In sintesi, ragioni per assegnare a lei il premio, ce ne sono, e molte. Saranno sufficienti? Lo vedremo il prossimo ottobre.

Sviluppo sostenibile

S.O.S. dal pianeta terra

a cura della Redazione

All'inizio del nuovo anno, l'Alliance of World Scientist (13.700 membri) in un caustico resoconto, dichiara: "Gli scienziati credono che un cambiamento climatico catastrofico possa rendere inabitabile una parte significativa della Terra a causa del perpetrarsi di elevate emissioni di gas serra, dei cicli climatici auto-rinforzanti e degli incombenti punti di non ritorno".[1]

"Noi scienziati abbiamo l'obbligo morale di avvertire esplicitamente l'umanità di qualsiasi minaccia catastrofica".[2]

La ricerca conclude che stiamo distruggendo la Terra. Benché sia molto difficile accettare questa affermazione così radicale… facciamoci l'abitudine, perché sta accadendo, anche se non esattamente davanti ai nostri occhi o sotto i nostri nasi.

Per capire meglio quest'ecatombe, occorre esaminare gli ecosistemi in collasso all'interno di un sistema climatico caoticamente minacciato, soprattutto dove non vive nessuno. È da lì che inizia ed emerge palesandosi in tutta la sua concretezza: nell'Artico, in Antartide, in Groenlandia, in Australia, in Siberia, nelle foreste pluviali di tutto il mondo, e nella vasta distesa degli oceani. Quasi nessuno vive in questi ecosistemi. E adesso che succede?

Sforzi crescenti sono attivati per arginare le ripercussioni sul sistema climatico ferito. Cresce in tutto il mondo, il riconoscimento della grave emergenza climatica tanto che, negli ultimi due anni, il 10% della popolazione mondiale ha dichiarato l'emergenza climatica.

"L'emergenza climatica è già in atto e sta accelerando più rapidamente di quanto previsto dalla maggior parte degli scienziati, molti dei quali sono profondamente preoccupati. Gli effetti negativi del cambiamento climatico sono molto più gravi del previsto e ora minacciano sia la biosfera che l'umanità. Gli scienziati credono che un cambiamento climatico catastrofico possa rendere inabitabile una parte significativa della Terra".[3]

"Il riscaldamento globale ha già reso parti del mondo più calde di quanto il corpo umano possa sopportare decenni prima di quanto previsto dai modelli climatici."[4]

Peraltro, la combinazione di calore e umidità eccessivi porta alla morte entro sei ore. Segni precoci di tale processo appaiono già decenni prima di quanto ci si aspettava. Dopo tutto, il corpo umano ha dei limiti. Se l'indice di temperatura/umidità è eccessivo, anche una persona sana seduta all'ombra e con abbondante acqua da bere soffrirà notevolmente o probabilmente morirà. È necessario che le emissioni di CO_2 siano fortemente e rapidamente ridotte, soprattutto in considerazione del fatto inquietante che tutti e cinque gli anni più caldi della storia si sono verificati a partire dal 2015.

L'Alliance of World Scientists proclama il 2020 come uno degli anni più caldi mai registrati e che ha provocato un'eccezionale ed ingente ondata di incendi in tutto il pianeta, in Siberia, negli Stati Uniti occidentali, in Amazzonia e in Australia. Questi sconvolgimenti senza precedenti sono indicativi di un sistema climatico malfunzionante. È evidente che il pianeta è malato.

È necessario che il raggiungimento dell'impatto zero del carbonio sia perseguito entro il 2030. Venti o trent'anni dopo sarebbe davvero troppo tardi.

L'Alliance of World Scientists offre delle soluzioni che indica nell'abbandono dell'uso di combustibili fossili. È questa, una priorità assoluta. Occorre fermare le emissioni industriali di metano, del particolato carbonioso (soot) per ridurre drasticamente il tasso di surriscaldamento.

È urgente il ripristino degli ecosistemi naturali, soprattutto delle colture, e di particolare rilievo fermare il disboscamento dell'Amazzonia, delle foreste tropicali nel Sud-est asiatico e di altre foreste pluviali. Ridurre il consumo delle carni bovine e i prodotti a base di carne per contribuire ad abbassare le emissioni di metano. Le piante sono commestibili e più sane. Passare a un'economia senza carbonio poiché dipendiamo dalla salute di Madre Terra. Scegliere l'eco-economia sana in sostituzione del neoliberismo capitalista.

[1] W. J. Ripple et al., The Climate Emergency: 2020, in Review, Scientific American, 6 gennaio 2021.

[2] https://scientistswarning.forestry.oregonstate.edu

[3] Alliance of World Scientists, Scientific American, gennaio 2020.

[4] Climate Change Has Already Made Parts of the World Too Hot for Humans, NewScientist, 8 maggio 2020

ROMA

E' partita da qualche giorno anche nel Municipio XIV la raccolta degli oli vegetali esausti da utenze domestiche.

E' possibile conferire gli olii esausti nei contenitori situati nei seguenti mercati:

Mercato Belsito – Piazza Cado Mazzaresi (Balduina)

• Mercato Primavalle 2 – Via Pasquale II (Primavalle)

• Mercato Thouar – Piazza Pietro Thouar (Monte Mario)

Dal lunedì al sabato tra le ore 7 e le ore 22.

RUBRICHE

Lunedì 22 marzo giornata mondiale dell'acqua

di Elena Cambi
Presidente di *Seguimi*

Da quasi 30 anni, istituita dall'ONU, questa giornata ci porta a riflettere su un bene così fondamentale!
Un Elemento indispensabile appunto, senza il quale è impensabile la sopravvivenza. L'acqua, sempre più preziosa nel nostro pianeta, da alcuni rinominata: "l'Oro blu", ha portato nel tempo a formulare varie ipotesi, ricerche e calcoli.
Il numero sempre più preoccupante di persone che non hanno accesso diretto a questo bene è allarmante: oltre due miliardi di persone al mondo vivono in paesi con problemi di approvvigionamento idrico.
Quattro miliardi di persone vivono in aree che soffrono di grave carenza d'acqua, almeno un mese all'anno.
Circa 1,6 miliardi di persone hanno a che fare con una scarsità d'acqua "economica": l'acqua sarebbe fisicamente disponibile, ma mancano le infrastrutture per farla arrivare alle persone, osserva l'Onu.
La capacità di stoccaggio dell'acqua negli invasi si riduce dell'1% ogni anno, per l'aumento della popolazione e i sedimenti nei depositi. L'utilizzo di acqua potabile continua a crescere dell'1% l'anno dal 1980. L'agricoltura impiega in media il 69% dell'acqua dolce per usi umani (in alcuni paesi questa percentuale sale al 95%). L'industria assorbe il 19%, le città il 12%[1].
Davanti a questi dati forse ai più viene da pensare, i Governi se ne occuperanno, le amministrazioni faranno la loro parte … e noi, le nostre responsabilità? Di recente mi sono imbattuta nel calcolatore dell'"impronta idrica!"

"Lascia l'impronta giusta...non sprecare l'acqua!"

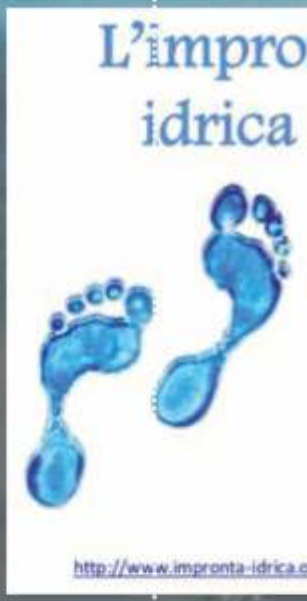
Solo uno slogan?

L'impronta idrica è un indicatore che permette di calcolare l'uso dell'acqua (a volte anche di scoprirne l'abuso), prendendo in considerazione il consumo diretto e indiretto utilizzato per produrre i beni e i servizi consumati da una persona, da una famiglia, da una comunità o da un'impresa: carne, carta, vestiti, strumenti, elettrodomestici e cibi in generale.
L'impronta idrica rappresenta la quantità di acqua consumata, non utilizzata direttamente dall'uomo, ma che è servita a dar vita a qualsiasi prodotto destinato all'uso quotidiano.

Per conoscere la tua impronta… e per cambiare stile di vita si può accedere a questo sito:

http://aquapath-project.eu › calculator-it › calculator

[1] ANSA 22 marzo, Giornata dell'acqua: Onu, nel mondo senza 1 persona su 3



nta

è il fabbisogno idrico di una nazione, il volume di acqua necessario per produrre i beni e i servizi consumati dagli abitanti della nazione stessa. Sono i m³ di acqua prelevati da fiumi, laghi e falde acquifere, i m³ di acqua impiegati nei settori agricolo, industriale e domestico, i m³ delle precipitazioni piovose utilizzate in agricoltura.

rg/?page=files/home

Acqua in borsa

a cura della Redazione

Nessuno ne parla, eppure, per la prima volta nella storia, l'acqua è stata quotata in borsa e sarà oggetto di speculazione finanziaria. Così, l'acqua, "oro blu" lo è di nome e di fatto.

Questo bene prezioso potrà variare di prezzo come quello dell'oro, appunto. Mentre in Italia combattiamo perché l'acqua non venga privatizzata, nel mondo la si quota in borsa.

Considerando quanto ciò sia grave per tutta l'umanità è strano che della notizia non appaia traccia sui giornali né sui media. Eppure, è il CME Group[1] che ha effettuato le prime previsioni di mercato basate sul Nasdaq Veles California Water Index.

Non è una novità, purtroppo, la preoccupante scarsità d'acqua. Sappiamo e vediamo bene come, già da tempo, montagne e ghiacciai di tutto il mondo non riescano a garantire riserve d'acqua a causa del surriscaldamento globale del pianeta. Una vera e propria emergenza idrica, entro pochi anni, per almeno due miliardi di persone, significherà morire letteralmente di sete.

Acqua, bene prezioso non solo perché fondamentale alla vita ma anche perché sempre più raro.

Non è uno scandalo che in questa catastrofe di cui è colpevole la scellerata gestione umana, la prima che reagisca sia la finanza? Il costo dell'acqua subirà delle oscillazioni di mercato. Sull'acqua si potrà investire e speculare in modo più o meno legale.

Il CME Group spiega, a titolo esemplificativo, che in California il 40% del consumo di acqua riguarda l'irrigazione di nove milioni di acri delle sue colture, ma l'Indice permetterebbe a un produttore agricolo di pianificare in anticipo la variazione del costo dell'acqua di cui ha bisogno per irrigare su larga scala. Anzi, anche l'ultimo produttore della rete commerciale, potrebbe gestire meglio, a proprio vantaggio, i rischi economici e finanziari in caso d'instabilità del prezzo dell'acqua.

Non sappiamo se così sarà. La testimonianza della storia ci mostra, comunque, che investimenti e speculazioni finanziarie sulla base di indici azionari e delle previsioni di mercato, possono condurre a scelte scorrette e ad azioni illegali… e tutto sulla nostra pelle!

[1] CME Group Inc. è un'azienda operante nel mercato finanziario statunitense e scambiatrice di future. Possiede ed opera nello scambio di future e derivati a Chicago e New York e servizi di cambio a Londra, usando piattaforme di trading online

Abili puliti, come?

a cura della Redazione

No, non è una nuova rubrica di rimedi casalinghi per igienizzare e smacchiare i capi d'abbigliamento. Sotto il vestito… c'è molto di più e, di nuovo, non si tratta di chi lo indossa, tanto meno di accessori, o di biancheria intima. La realtà è ben più seria e problematica.
Sì, perché sono almeno 300 milioni, le persone che lavorano nell'industria dell'abbigliamento, uno dei settori più produttivi a livello mondiale.
Negli ultimi 15 anni, profondi sono stati i cambiamenti in questo ambito che si è fatto più complesso, geograficamente esteso e ha visto raddoppiare il numero di capi prodotti utilizzati per un tempo sempre più ridotto. È il fenomeno della "fast fashion": produzione e vendita annuale di numerose collezioni, a prezzi ridotti, per il consumo di massa.
Il risvolto di tutta questa attività è la sua insostenibilità ambientale e sociale. Sembra, infatti, che sia la più esposta, soprattutto, al rischio di schiavitù moderna per almeno il 15% di casi di lavoro forzato che riguarda, particolarmente, le donne che oltre a subire violenza e molestie sui luoghi di lavoro, vengono discriminate anche dal punto di vista salariale.
L'industria tessile, peraltro, ha un forte impatto sulle risorse naturali per la grande quantità di acqua e altre risorse non rinnovabili. L'emissione annuale di 1,2 miliardi di CO_2 e l'uso di prodotti chimici nocivi che ne derivano producono notevole inquinamento.
Consapevoli di questo, negli ultimi dieci anni sono state adottate misure di risparmio delle risorse, maggiore circolarità del processo produttivo e una maggiore durata del ciclo di vita dei prodotti.
Accorgimenti, questi, ancora insufficienti: è urgente un cambiamento del modello di consumo e di produzione.
Ci ha pensato l'Istituto *Oikos*, in collaborazione con *Mani Tese* e *Fair*, promuovendo l'iniziativa *Cambiamoda.it*, finalizzata alla mobilitazione di cittadini nei confronti di aziende e organismi politici perché favoriscano la trasparenza, l'ecosostenibilità e i diritti delle persone nell'ambito dell'industria tessile.
Da anni la *Campagna Abiti Puliti*, corrispettivo italiano della *Clean Clothes Campaign*, denuncia gravi ingiustizie in questo ambito: sono 60 milioni i lavoratori che portano miliardi di profitto all'industria globale dell'abbigliamento. È inaccettabile che i più lavorino per un numero disumano di ore, facendo anche più di un lavoro per garantirsi un minimo di sopravvivenza. E l'80% della forza lavoro è costituito di donne senza un reddito dignitoso.[1]

LE ALI NON SONO IN VENDITA[2]

E per comprendere questo mondo nascosto dietro le vetrine che espongono abiti all'ultima moda, ecco un breve docufilm ideato da un gruppo di studenti.
Prodotto da *Fair* nel 2021, diretto da Paolo Campana, della durata di 76', il racconto, ispirandosi al Mito del Labirinto di Dedalo alla ricerca del figlio Icaro tra le macerie del "sistema moda", attraverso

una serie di testimonianze dirette, di interviste esclusive ad esperti e attivisti, descrive un viaggio attraverso il mondo della "fast fashion" denunciandone la ricaduta sui diritti umani e sull'ambiente.

OVS ESCE DALLA REGIONE UIGURA[3]

Nel mese di luglio 2020, a seguito della campagna di pressione *End Uyghur Forced Labour* che ha visto impegnate 300 organizzazioni mondiali, tra le quali *Campagna Abiti Puliti*, *OVS*, il famoso marchio italiano di moda, si è impegnato ad escludere lo Xinjang dalle zone di rifornimento di cotone e ha lasciato la regione uigura. L'auspicio è che *OVS* venga presto seguita da altri marchi a fare altrettanto. Grande progresso sul fronte della difesa dei diritti della popolazione uigura. Si tratta di circa tre milioni di lavoratori impegnati nella raccolta di cotone e che il governo cinese teneva in campi di lavoro forzato per produrre almeno un quinto del cotone utilizzato dai marchi della moda a livello mondiale.

Orribili e inaudite le pratiche utilizzate per l'oppressione, lo sfruttamento illegale della popolazione costretta con indottrinamento, rieducazione, torture, violenze, sterilizzazione, a forza lavoro gratuita nella raccolta del cotone e nella produzione di abiti per le case internazionali di moda.

Da tanto tempo molte organizzazioni per la difesa dei diritti umani richiamano le aziende a disinvestire da questa regione dello Xinjang.

Canada e Stati Uniti hanno condannato la politica cinese di questa regione, anche Papa Francesco ha fatto sentire la sua voce e dopo trent'anni, l'Unione Europea ha imposto sanzioni economiche ad alcuni ufficiali cinesi per il trattamento disumano riservato agli Uiguri.

È ancora esiguo il numero dei marchi che hanno sospeso i loro approvvigionamenti di cotone da questa Regione.

Si auspica che *Zara*, *Nike* e *Apple* agiscano concretamente, al più presto, in difesa della vita e della dignità degli uiguri, senza sottostare a pressioni e ricatti di chi, attraverso la rete, minaccia il boicottaggio dei marchi che si sono ritirati dal commercio con lo Xinjang.

Urgente è scegliere da che parte stare, poiché la posta in gioco è quella del rispetto della dignità umana!

Non è più possibile ignorare che un capo di cotone su cinque è frutto di lavoro forzato, visto che l'84% della produzione cinese di cotone, pari al 20% di quella mondiale, è prodotto dagli Uiguri.

Sono ormai irrimandabili, l'abbandono definitivo della regione uigura per tutto quanto costituisce la filiera dell'industria tessile del cotone e la rottura di ogni rapporto con i fornitori che sostengono il lavoro forzato.

In questo le multinazionali possono fare un'enorme differenza adottando misure responsabili nel rispetto dei diritti umani come sanciscono i Principi guida delle Nazione Unite.

---

[1] http://www.abitipuliti.org/focus/cambiamoda/

[2] http://www.abitipuliti.org/le-ali-non-sono-in-vendita/; fruibile on line su https://streeen.org/film/le-ali-non-sono-in-vendita/

[3] https://www.abitipuliti.org/primo-piano/ovs-si-impegna-a-lasciare-la-regione-uigura-ora-gli-altri-marchi-italiani-facciano-altrettanto/

Leggere per... piacere

a cura della Redazione

Ecco, di seguito, alcuni libri consigliati per una lettura distensiva e di approfondimento socio-culturale.

N. DENTICO

Ricchi e buoni? Le trame oscure del filantrocapitalismo,

EMI, 2020.

Bill Gates, Mark Zuckerberg, Warren Buffett… tra i più ricchi del mondo si presentano come paladini della lotta alla povertà. Tutta generosità disinteressata?

Sono i ricchi che salvano il pianeta? Cosa c'è dietro la loro filantropia? Sono questi benefattori miliardari che davvero risolveranno le sfide contemporanee quali la salute, l'educazione, la lotta alla fame, l'agricoltura?

Questo libro getta gravi dubbi sul modo di fare dei nuovi filantropi che, peraltro, attualmente, offrono il loro sostegno alla ricerca del vaccino anti Covid 19. Nella sua prefazione, Vandana Shiva ribadisce quanto questa pubblicazione sia necessaria e opportuna per aprire gli occhi e interrogarsi su un fenomeno che stampa e mass media stanno ignorando.

P. GATRELL

L'inquietudine dell'Europa. Come la migrazione ha rimodellato un continente,

Einaudi, 2020.

È per ovvie ragioni che quando pensiamo alle migrazioni, ragioniamo per stereotipi: sbarchi, impossibilità di accoglienza e di accompagnamento dei nuovi arrivati in un percorso integrativo, l'ignorato contributo che danno all'economia, lo sfruttamento a fini elettorali degli interventi sui migranti. Questo libro ci è utile per ampliare lo sguardo sul vasto e interconnesso panorama storico. Ci racconta il rimodellamento europeo dal crollo del Terzo Reich ad oggi.

A. AHMED

Lo sguardo avanti,

Add Editore, 2020.

È la storia di un ragazzo di 19 anni, Abdullahi che lascia Mogadiscio in piena guerra guerra civile. Abdullahi vuole solo uscire da questo inferno e trovare un posto dove studiare e guadagnare qualcosa per il suo futuro e quello dei fratelli. Nel suo viaggio attraversa l'inferno del Sahara, la Libia e arriva a Lampedusa da dove sarà trasferito in provincia di Torino. A Settimo Torinese, diviene un cittadino attivo lavorando come mediatore culturale e incontra migliaia di studenti per parlare di migrazioni, accoglienza, culture, popoli e diritti. Nel 2016 riceve la cittadinanza italiana. Dopo tredici

Letto per voi

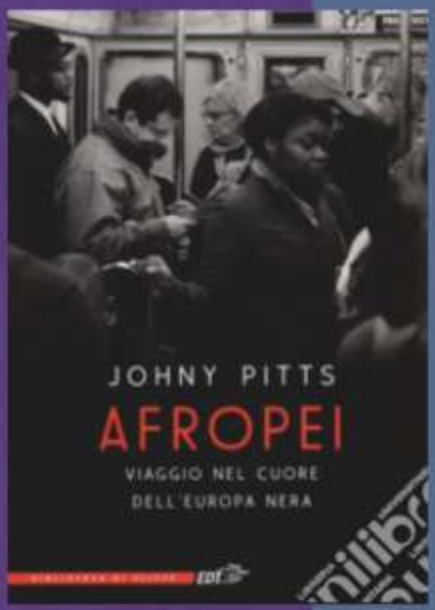
anni, da febbraio 2020, Abdullahi si sta preparando per tornare in Somalia, Covid-19 permettendo, ma intanto non smette di costruire ponti, con sempre maggiore determinazione.

E. C. OSONDU

Quando il cielo vuole spuntano le stelle

F. Brioschi Editore, 2020.

L'Autore, nigeriano, racconta il viaggio di un ragazzo che parte dall'immaginario Gulu Station, un villaggio senza alcuna stazione. Il protagonista, ispirato dai racconti di un certo Bros, che ha fatto fortuna in Italia e poi è tornato a casa per amore, si mette in cammino per Roma. Attraversa il deserto, poi il mare, si misura con tutte le incertezze del mondo e s'imbatte in un'umanità vivace e coraggiosa imparando a discernere chi è pronto ad aiutare da chi vuole fare solo del male. Lo sguardo si allarga su volti e paesaggi, le orecchie captano aneddoti di antica saggezza e storie di speranza, di quelli che sono partiti per amore, per raggiungere la notorietà o per scappare dalla guerra.



J. PITTS

Afropei. Viaggio nel cuore dell'Europa nera

EDT, 2020.

Pitts ha scoperto il termine "afropeo", coniato da due cantanti negli anni '90, David Byrne e la belga-congolese Marie Daulne. È un termine che lo affascina, perché è scritto senza trattini. Dà l'idea di un'entità integra e gli sembra che leghi (forse scimmiottando un po' il termine fratello/ "afroamericano") «la possibilità di vivere in, e con, due concetti diversi: l'Africa e l'Europa». L'Autore viaggia per 5 mesi alla scoperta dei quartieri neri d'Europa: da Sheffield dov'è cresciuto, a Lisbona, passando per le capitali del nord (Mosca compresa) e indugiando in Costa Azzurra. In l'Italia l'autore fa scalo solo a Roma, giusto il tempo di visitare la Cappella Sistina, con un'improbabile polemica sulla pelle bianca di Dio e di Adamo, gustare un caffè etiope e accorgersi di come troppo spesso la gente presti più attenzione ai cani che agli esseri umani. Altrove – a Parigi, Bruxelles, Amsterdam – si sofferma più a lungo, incuriosito dalle stratificazioni sociali e dalle tante storie incrociate per caso o cercate con determinazione.

A. TOGNOLINI

Vicini Lontani. Otto racconti di anime in viaggio

Il Castoro, 2020.

Un libro per ragazzi che piacerà anche agli adulti. L'autrice, che ha lavorato a lungo con i rifugiati e i richiedenti asilo del Centro Astalli di Trento, trae da questa esperienza l'ispirazione per raccontare otto storie di incontro e trasformazione di migranti e autoctoni. La più amata, da chi scrive, è stata La donna rossa, che vede "opposte", ma per poco, l'anziana Edna Zanon e la "donna rossa", sostituta della portinaia, africanamente abbigliata e con un minuscolo neonato sulla schiena.

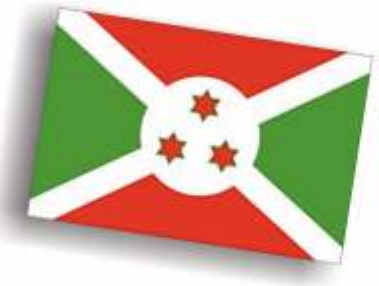
Rendiconto annuale sui progetti nei Paesi in via di sviluppo Anno 2020

BURUNDI

1. A.D.O.E.V. – Adozione a Distanza degli Orfani e dell'Infanzia Vulnerabile (già progetto ADOG)

Fondi inviati al 31-12-2019	**€ 466,072,00**
Fondi inviati nell'anno 2020	€ 7.000,00
Fondi inviati al 31-12-2020	**€ 473.072,00**

Un Programma di aiuto e di reinserimento sociale per oltre 150 ragazzi e ragazze in condizioni di abbandono o molto difficili. Attività realizzate: centro di ascolto e orientamento, pagamento delle tasse scolastiche e acquisto del materiale didattico, cure sanitarie, fornitura di vestiario, sostegno economico, programmi di sostegno alle famiglie, assistenza educativa ai giovani e alle famiglie tutrici.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

2. Sostegno al Centro Sanitario, Maternità e Nutrizionale

Fondi inviati al 31-12-2019	**€ 364.154,00**
Fondi inviati nell'anno 2020	€ 10.228,00
Fondi inviati al 31-12-2020	**€ 374.382,00**

Un Centro per la cura e la riabilitazione dei bambini malnutriti, per la cura della maternità e dispensario a servizio di una popolazione poverissima di oltre 9.000 persone della zona rurale di Kalemba Mulumba. Il Centro di sanità è riconosciuto dalla Stato, e sul territorio oltre a ricoprire il ruolo di presidio medico-sanitario, effettua anche campagne di educazione alimentare e sanitaria, vaccinazioni prenatali e prescolastiche.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti gli offerenti e i sostenitori delle attività.

Cod. Fisc. 97154310581

5 X MILLE

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

3. Progetto Bambini a Scuola

Fondi inviati al 31-12-2019	**€ 164.851,00**
Fondi inviati nell'anno 2020	€ 8.570,00
Fondi inviati al 31-12-2020	**€ 173.421,00**

Un programma di sostegno a distanza per garantire l'istruzione di base dei bambini di Kalemba Mulumba. Scopo del progetto è di riuscire a garantire attualmente ogni anno a circa 900 bambini e ragazzi l'accesso all'istruzione, attraverso un appoggio finanziario alle scuole UNDONDE di Kalemba Mulumba e Bena Mande per contribuire alle spese di gestione delle strutture, senza gravare eccessivamente sull'economia delle famiglie del luogo, già poverissime.

4. Appoggio al Centro Agro-zootecnico di Bena Mande

Fondi inviati al 31-12-2019	**€ 266.049,00**
Fondi inviati nell'anno 2020	€ 9.310,00
Fondi inviati al 31-12-2020	**€ 275.359,00**

Sostegno tecnico e finanziario per la gestione e lo sviluppo di un Centro per l'agricoltura e l'allevamento che offre servizi di assistenza, materiali e formazione a 7 villaggi della zona rurale. Il Centro, un complesso di 15 ettari attrezzato con un centro di allevamento e una serie di piantagioni e vivai, e con una scuola secondaria specializzata in agro-zootecnica, aiuta e forma ogni anno decine di contadini associati nei 9 villaggi circostanti coinvolgendo indirettamente una popolazione complessiva di circa 30.000 persone.

5. Progetto "Realizzazione di una nuova Pediatria a Kalemba Mulumba"

Fondi inviati al 31-12-2019	**€ 167.566,00**
Fondi inviati nell'anno 2020	€ 5.700,00
Fondi inviati al 31-12-2020	**€ 173.266,00**

Iniziativa avviata alla fine del 2007 con lo scopo di costruire e sostenere l'avvio di una nuova Unità Pediatrica all'interno del Centro Sanitario di Kalemba Mulumba, promuovendo anche degli interventi per renderla auto-sostenibile nel tempo.
La nuova pediatria, in funzione dal 2014, serve un bacino di popolazione di circa 20.000 unità, ha 25 posti letto ed effettua ogni anno anche centinaia di interventi ambulatoriali diurni.

#RINGRAZIAREVOGLIO DI VERO CUORE

- La Sig.ra Antonietta Bozzi che con entusiasmo e spirito d'iniziativa ha contribuito alla raccolta fondi per i nostri progetti africani, con i "*Salvadanai solidali*".
- La Sig.ra Nunzia Laterza per la sua generosa offerta a sostegno dei nostri progetti in RDC.
- Gli amici e i sostenitori che, con il "*Burraco solidale*" sempre attivo anche a distanza grazie alla cura di Alda Dallanoce, continuano a sostenere la Pediatria di Kananga con i loro contributi.
- Le illustri amiche e allieve dello "*Spagnolo solidale*" che non smettono di imparare on line e versano puntualmente le loro quote per la Pediatria.
- Tante care persone che hanno aderito all'iniziativa "*Pane Quotidiano*". Giunga a tutti e a ciascuno la profonda gratitudine nostra e di quanti, colpiti dalla crisi pandemica, stiamo aiutando grazie alla loro generosità.
- Tutti i volontari di "*Solidart*" e gli acquirenti dei loro manufatti che con la fedeltà del loro impegno consentono la realizzazione delle iniziative dell'*A.I.S.* in Africa.
- Docenti, personale non docente, famiglie, allievi, dell'*I. C. Lambruschini-Donati*, dei *Licei Farnesina* e *Montale* di Roma, dell'*Istituto Rosselli* di Aprilia (LT) che fedelmente continuano ad offrire il proprio aiuto per i nostri progetti nel Sud del mondo.
- Tutto il gruppo dei volontari spagnoli di *Granito de Paz* che con fedeltà e generosità ci aiutano a portare avanti i progetti *AIS* in Burundi.
- Tanti sostenitori e volontari che da tutta Italia, a vario titolo, in diversi modi e in molteplici occasioni offrono il loro contributo per le opere *AIS* in Italia e in Africa.
- Quanti decidono di destinare il 5 per 1000 all'*AIS – Seguimi* Onlus.

#RICORDAREVOGLIO

- La cara Emanuela Carlucci Madia, amica del *PAD* (Progetti Adozione a Distanza) che il 6 marzo 2021 ci ha lasciato dopo aver combattuto per 16 anni con la terribile *SLA*. È stato straziante pensarla, così bella e brillante, prigioniera di un corpo che progressivamente non seguiva più la sua mente. Eppure, proprio questo enorme dolore è diventato un periodo fecondo di unità, un inno alla VITA e un fiume di Amore riversato su tante persone.
- Con le parole di Alda: Mauro, l'amico fraterno che il Covid ci ha portato via la notte di San Silvestro. Aveva 73 anni, era in ottima salute, continuava a seguire i suoi pazienti con passione e grande professionalità anche se era in pensione dall'Ospedale di Colleferro, dove era primario di Cardiologia. La moglie, Angela Maria, distrutta dal dolore, si è ritrovata isolata, poiché positiva al Covid, senza il sostegno di un parente o di un'amica al suo fianco. A nome mio e degli amici del Gruppo *Seguimi* ci stringiamo a lei in un abbraccio affettuosissimo.
- Affettuosamente, Mirella Carloni Travaini, che ci ha lasciato il 18 aprile 2021, a 91 anni, sempre partecipe a varie iniziative di *Seguimi*, con il suo carico di amore e simpatia.

SE VUOI PUOI AIUTARCI SOSTENENDO UNO DI QUESTI PROGETTI,
PER SAPERE **COME FARE**, LEGGI L'ULTIMA DI COPERTINA.

ITALIA

1 ROMA

Centro SolidArt - Roma - Quartiere Prenestino

Solidarietà e **Art**igianato (SolidArt) nasce su iniziativa del Gruppo Seguimi negli anni '80, con un gruppo di studenti di un Istituto professionale del luogo.
Obiettivi generali:

- Offrire a giovani e famiglie l'occasione di conoscersi, fare amicizia e vivere i valori della fraternità e dell'accoglienza;
- Sensibilizzare e formare alle problematiche della mondialità e dello sviluppo;
- Far sperimentare il dono di sé e l'accoglienza attraverso il lavoro artigianale gratuito per sostenere le iniziative di solidarietà internazionale.

Sono coinvolte in modo continuativo e gratuito più di 60 persone. L'appuntamento principale è a Natale con la Mostra/mercato che coinvolge, in due giorni, circa 300 visitatori. Il ricavato sostiene i Progetti dell'AIS in Africa.

Via G.Bresadola, 66 - 00171 Roma Tel 06 2589661 **solidart@aisseguimi.org**

2 MODENA

Centro Orizzonti Nuovi - Montale Rangone (MO)

Nasce su iniziativa del Gruppo Seguimi di Modena alla fine degli anni '90 e ha come obiettivi:

- Promuovere iniziative di informazione e di educazione alla solidarietà e al volontariato, alle relazioni interculturali, all'interdipendenza, allo sviluppo e alla cooperazione internazionale; Sostenere progetti di cooperazione internazionale.

Tra le iniziative principali sono da segnalare:

- Incontri annuali di Formazione alla Solidarietà Internazionale e preparazione dei volontari che si dichiarano disponibili a partire per un servizio in Camerun, nella Casa di accoglienza per bambini in difficoltà e in Burundi.

Via Zenzalose, 35 - 41051 Montale Rangone (Modena) Tel. 059 530358 **orizzontinuovi@aisseguimi.org**

3 NAPOLI

Centro Famiglia e Vita - Portici (NA)

Il Centro si pone l'obiettivo di difendere e promuovere la Vita e di contribuire al miglioramento della qualità della Famiglia. Si adopera nella formazione familiare e degli operatori impegnati nel settore. Tra le attività presenti nel Centro ci sono la "Scuola per genitori", i corsi di formazione per fidanzati e i corsi post-matrimoniali, attività di volontariato di animazione e coordinamento della pastorale familiare decanale.

Corso Garibaldi 235/A Portici Tel. 081 489573 **centrofamigliaevita@aisseguimi.org**

4 NAPOLI

C.B.F. - Centro per la tutela del Bambino e il recupero della Famiglia (Portici - NA)

Il **CBF** nasce nel 2012 grazie al contributo economico iniziale della "Fondazione Con il Sud". Si struttura in due aree fondamentali di intervento:
Area della Tutela: Servizi psicodiagnostici e terapeutici riferibili alle situazioni di mal-trattamento e abuso dei minori ed alla recuperabilità genitoriale; servizi di counselling e mediazione familiare; servizio di luogo protetto per incontri genitori/figli; servizio di promozione e sostegno all'affidamento familiare dei minori.
Area Sostegno e consulenza: Sostegno psicologico e terapie sia a livello individuale che di coppia; counselling psico-pedagogico; mediazione familiare in caso di separazione e divorzio; mediazione nei conflitti familiari; diagnosi e trattamento per bambini nei casi di D.S.A: (Disturbi dell'apprendimento); sostegno alla genitorialità; gruppi di sostegno per le famiglie adottive e consulenza psicologica specifica, ecc.

Centro Famiglia e Vita, **C.so Garibaldi 235/A 80055 Portici (NA)**
Tel./fax 081-272724 - **E-mail: cbf@aisseguimi.org** - web: **www.tuteladelbambino.org**

SE VUOI PUOI AIUTARCI SOSTENENDO UNO DI QUESTI PROGETTI,
PER SAPERE **COME FARE**, LEGGI L'ULTIMA DI COPERTINA.

1 BURUNDI

A.D.O.E.V. - Adozione a Distanza degli Orfani e dell'Infanzia Vulnerabile (ex A.D.O.G.)

Un Programma di assistenza sanitaria e scolastica per circa 200 orfani e bambini in gravi difficoltà residenti nei campi profughi di Bujumbura, che prevede diverse forme di aiuto: centro di ascolto e orientamento, pagamento delle tasse scolastiche e acquisto del materiale didattico, cure sanitarie, fornitura di vestiario, sostegno economico, programmi di micro-credito, assistenza educativa ai bambini e alle famiglie tutrici.

Ragazzi assistiti da ONKIDI scelgono gli abiti scolastici - Burundi

2 CONGO (R.D.C.)

Sostegno al Centro Sanitario, Maternità e Nutrizionale

Un Centro per la cura e la riabilitazione dei bambini malnutriti, per la cura della maternità e dispensario a servizio di una popolazione poverissima di circa 8.000 persone della zona rurale. Il Centro di sanità è riconosciuto dallo Stato, e sul territorio effettua anche campagne di educazione alimentare e sanitaria, vaccinazioni prenatali e prescolastiche.

AFRICA

CONGO (R.D.C.) 3

Progetto Bambini a Scuola

Un programma di sostegno a distanza per garantire l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di Kalemba Mulumba. Scopo del progetto è di riuscire a garantire a circa 900 bambini l'accesso all'istruzione, attraverso un appoggio finanziario alla scuola UNDONDE di Kalemba Mulumba che permetta un dignitoso funzionamento della struttura, senza gravare eccessivamente sull'economia delle famiglie già poverissime.

CONGO (R.D.C.) 4

Appoggio al Centro Agro-zootecnico di Bena Mande

Sostegno tecnico e finanziario per il mantenimento e lo sviluppo di un Centro per l'agricoltura e l'allevamento che offre servizi, materiali e formazione a sette villaggi della zona rurale. Il Centro aiuta e forma circa settecento contadini associati e coinvolge indirettamente una popolazione complessiva di circa 30.000 persone residenti nei sette villaggi. L'attività di appoggio scaturisce dal progetto di sviluppo agricolo e rurale realizzato nel 2003.

CONGO (R.D.C.) 5

Una nuova Pediatria a Kalemba Mulumba

Lo scopo del progetto è quello di realizzare e sostenere l'avvio di una nuova Unità Pediatrica all'interno del Centro Sanitario di Kalemba Mulumba, promuovendo anche degli interventi per renderla auto-sostenibile nel tempo.

La nuova pediatria serve un bacino di popolazione di circa 80.000 unità, ha 42 posti letto e può effettuare interventi ambulatoriali. Sarà realizzato inoltre un Laboratorio di analisi e un centro/magazzino per la fornitura di medicinali e materiale sanitario per i dispensari e gli ospedali della zona. Per l'attuazione del progetto è stata anche sostenuta la formazione/aggiornamento di personale medico e gestionale.

Bambini di Bena Mande (Congo)

Aiutiamoli a non aver più bisogno di aiuto

SE VUOI COLLABORARE, PUOI SOSTENERE UN PROGETTO A DISTANZA ATTRAVERSO DUE MODALITÀ: L'ADOZIONE DI UN PROGETTO O UN CONTRIBUTO ANNUALE.

ADOZIONE DI UN PROGETTO

L'adozione garantisce più continuità ai progetti. Sono previste tre fasce di collaborazione: minima (10 euro al mese), media (20 euro al mese), e alta (25 euro o più al mese). L'adozione dura almeno un anno e i versamenti possono essere fatti ogni tre o sei mesi, o con un versamento unico annuale. ***Nella causale va indicato il progetto adottato.*** L'Adozione può essere fatta singolarmente o in gruppo (amici, colleghi di ufficio, compagni di scuola, ecc.).

CONTRIBUTO ANNUALE

Se non puoi adottare un progetto, puoi fare un'offerta annuale. Sono previste tre fasce di contribuzione: minima (da 25 euro all'anno). media (da 40 euro all'anno), e alta (da 60 euro o più all'anno). Anche il contributo può essere effettuato singolarmente o in gruppo, e può essere frazionato in due o tre versamenti nell'anno. I versamenti possono essere effettuati in uno dei seguenti modi:

c/c postale n. 15968001 intestato a:
AIS Seguimi ONLUS
via Clemente III, 29 00167 Roma

c/c bancario intestato a:
Associazione Iniziative Sociali Seguimi ONLUS
IT80M0200803284000101604885 c/o UNICREDIT

Non dimenticare di segnalarci (per posta o via fax) l'indirizzo a cui inviare *Seguimi News.*

Detrazione fiscali delle offerte: Le persone che intendano detrarre le proprie offerte dalla dichiarazione dei redditi (art. 13 Decreto Legislativo n. 480/97) devono effettuare i versamenti esclusivamente tramite c/c postale o c/c bancario.

www.grupposeguimi.org **www.aisseguimi.org**